semplice, pratico tutto in italiano

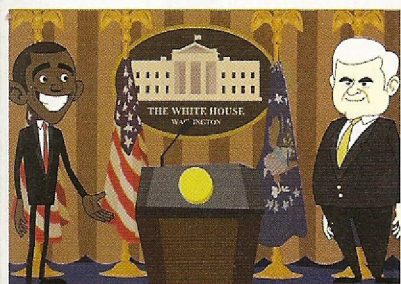
Computer idea!

dal 12 marzo al 25 marzo 2014

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

692 €

Philips Fidelio E5

Stile, ergonomia e tecnologia in un sistema di casse wireless senza compromessi

Cartoonist per gioco

Per creare animazioni basta il tuo computer e un servizio Web gratuito

Mobile World Congress 2014

Smartphone, tablet, computer indossabili e tutte le novità da Barcellona

GUIDE PRATICHE

- Il meglio delle Web radio
- Pinterest: condividi le tue passioni
- Aumenta la sicurezza del tuo cloud
- Proteggere Android dagli attacchi

WINDOWS È IL TUO MAGGIORDOMO

Con pochi gadget gestiti dal PC la casa diventa domotica

232 €

Canon Powershot SX280 HS

La fotocamera compatta con Wi-Fi e GPS per chi ama esplorare

290 €

A prova di caduta

Da Freecom un hard disk portatile che non teme di essere maltrattato

64,90€

Tabu Lumen

Basta interruttori: la lampadina si controlla via telefono grazie al Bluetooth

2014 - Quattordicinale • N°42 • €1,90

Computer idea!

dal 12 marzo
al 25 marzo

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 26 MARZO

Rubriche

Pag. 12

Pag. 13

Test

Pag. 14

In copertina

Pag. 20

La casa non è mai stata così smart

Per installare un sistema domotico, non dobbiamo sborsare migliaia di euro in elettricisti e impianti. Possiamo farlo da soli con i dispositivi giusti e un po' di passione per l'elettronica.

In evidenza

Guide Pratiche

SOCIAL NETWORK

Facebook mira ai giovani e si compra WhatsApp

La notizia è di quelle da prima pagina, ora che il mondo della tecnologia non è più affare di soli smanettoni: lo scorso 20 febbraio **Facebook** ha raggiunto l'accordo per l'acquisizione di **WhatsApp**, nota piattaforma di messaggistica istantanea che conta 450 milioni di utenti attivi nel mondo. La cifra dell'accordo è da capogiro: 19 miliardi di dollari, 12 dei quali in azioni. WhatsApp manterrà il marchio e la sede e, nei prossimi mesi, integrerà le chiamate vocali nel proprio servizio. Perché Mark Zuckerberg ha fatto questa mossa, dopo aver acquistato anche Instagram? Il fondatore di Facebook ha dichiarato che "WhatsApp sta per collegare un miliardo di persone. I servizi che raggiungono questo traguardo sono tutti incredibilmente preziosi". Condivisibile, ma il vero motivo è che Facebook, nonostante il suo miliardo e cento milioni di utenti, sta perdendo terreno. Soprattutto tra i giovani, che non vogliono condividere lo spazio social con genitori e nonni. Se gli utenti vanno su Instagram e WhatsApp, Facebook si muove di conseguenza. Questa mossa, però, non è piaciuta a molti utenti WhatsApp, che hanno deciso di adottare altri servizi. Uno su tutti **Telegram**, che nei giorni successivi all'acquisizione del concorrente ha visto arrivare mezzo milioni di nuovi iscritti.

TECNOLOGIA

Sony: addio anche agli eBook

Nello scorso numero di Computer Idea vi avevamo dato conto del fatto che Sony si sbarazzerà della divisione PC. Ora i giapponesi hanno deciso di dire addio anche agli eBook: hanno infatti chiuso il negozio "The Reader Store". Tutti gli account registrati e le loro librerie saranno dirottate sulla piattaforma di **Kobo**, la cui app sarà precaricata su alcuni smartphone Xperia. Il motivo? Non si tratta solo di motivi economici, dei conti in rosso, ma anche di un grave ritardo nei confronti di concorrenti come Amazon. Kobo è un'azienda canadese che è stata però acquisita dalla nipponica Rakuten.

DAL MONDO

Dropbox di nuovo disponibile in Cina

Dropbox, uno dei più noti e usati servizi in cloud computing, è stato censurato in Cina. Il governo aveva bloccato il servizio americano nel 2010 per motivi ignoti, anche se possono essere facilmente indovinati: su tutti la protezione dell'attività delle società locali che offrono servizi in cloud a un prezzo inferiore e a condizioni incredibili. Un esempio? **Tencent**, che forse conoscete per il servizio di messaggistica WeChat, dà a tutti gli iscritti 10 Terabyte di spazio gratuito, mentre Baidu e Qihoo 360 si limitano a un Terabyte. Ora Dropbox è di nuovo utilizzabile.

FOTOGRAFIA

Dentro gli scatti dei fotoreporter

Come tutti gli anni il concorso indetto da **World Press Photo**, **www.worldpressphoto.org**, ha stabilito quali sono le migliori foto giornalistiche. Stavolta, però, sono stati diffusi anche i metadati degli scatti dei finalisti e, tra questi, i più interessanti riguardavano la macchina usata. La stragrande maggioranza delle foto proveniva da fotocamere reflex, in prevalenza Canon (58%) e, staccata, Nikon (28%). La fotocamera più usata è stata la EOS 1D X. Solo il 2% delle immagini era stata impressa su pellicola: roba, ormai, per nostalgici. E le altre marche? Leica è stata scelta solamente dal 7% dei fotografi, poco meno Sony. Per la cronaca, il contest è stato vinto da John Stanmeywer dell'agenzia VII per National Geographic. Lo scatto raffigura dei migranti africani sulla riva di Gibuti mentre cercano la rete con dei cellulari in mano.

MERCATO

Un miliardo di Android entro fine anno

Il sistema operativo mobile Android è montato su circa l'80% degli smartphone e dei tablet in circolazione: un successo che, tradotto in numeri assoluti, vuole dire centinaia di milioni di installazioni e attivazioni. Una ricerca di **Gartner** evidenzia che entro la fine di quest'anno gli smartphone Android nel mondo sfonderanno quota un miliardo. Uno ogni sette abitanti. Come hanno fatto a calcolarlo? Si tratta di una proiezione basata sui dati raccolti nel 2013, quando nel mondo sono stati venduti 968 milioni di smartphone, con una crescita del 42% rispetto al 2012.

• INTERNET •

Come si informano gli italiani

Nei giorni scorsi l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha pubblicato sul suo sito **www.agcom.it** un'"Indagine conoscitiva sul settore dei servizi Internet e sulla pubblicità on-line". Tra i dati è molto interessante notare che, nonostante si diano i vecchi media per spacciati e si insista sul fatto che la stragrande maggioranza della gente ormai prediliga il Web per informarsi, in realtà la televisione rimane saldamente in testa come mezzo per veicolare le news, scelta da un quasi bulgaro 83% del campione. Al secondo posto troviamo ancora i quotidiani: 45%. È vero, però, che Internet sta assumendo progressivamente maggiore rilievo, visto che ormai è stabilmente al terzo posto (42%). Questo ha ripercussioni anche dal punto di vista economico: il valore del settore online è stato pari al 4% del PIL; nel 2016 supererà ampiamente il 5%. Questo nonostante l'offerta di informazione online sia spesso gratuita: i soldi arrivano quasi esclusivamente dalla pubblicità.

Mezzi utilizzati per informarsi in Italia (2013)

	Fatti (tutti)		Fatti internazionali		Fatti nazionali		Fatti locali	
	% pop.	% individui(**)	% pop.	% individui(**)	% pop.	% individui(**)	% pop.	% individui(**)
Televisione	79,5%	82,8%	66,7%	72,9%	70,3%	74,4%	59,4%	64,7%
Quotidiani	43,7%	45,4%	23,0%	25,1%	27,2%	28,8%	32,6%	35,5%
Internet	40,5%	42,1%	31,6%	34,5%	30,8%	32,6%	25,4%	27,7%
Radio	17,8%	18,5%	10,5%	11,4%	11,7%	12,4%	10,1%	11,0%
Periodici	10,4%	10,8%	4,7%	5,2%	5,0%	5,3%	3,9%	4,2%
Altro	3,5%	3,6%	2,1%	2,3%	1,8%	1,9%	2,3%	2,5%

• TECNOLOGIA •

SkyDrive ora si chiama OneDrive

SkyDrive, il servizio in cloud computing di Microsoft, ha cambiato nome perché ha perso la causa contro Sky: ora si chiama **OneDrive**. Il nuovo indirizzo Web è ora **http://onedrive.com**. Con un'email inviata a tutti gli utenti registrati inviata lo scorso 20 febbraio, Microsoft ha dato la notizia del cambiamento, avvertendo che, però, nei prossimi mesi potremo continuare a vedere sul sito sia SkyDrive sia OneDrive. Ovviamente i file salvati online non andranno persi. Contestualmente sono state aggiornate anche le app per i dispositivi mobile, grazie alle quali è anche possibile modificare i propri documenti di Office. Lo spazio disponibile è di 5 GB, ma è possibile aumentarlo di altri 8 GB, come avviene con Dropbox, abilitando l'upload delle foto da mobile (+ 3 GB) e con i soliti meccanismi di referral, per esempio invitando altri amici. Per ogni persona che fate registrare, guadagnerete 500 MB.

• VIDEOGIOCHI •

Nintendo, basta console?

Forbes, la nota rivista statunitense di economia e finanza, ha pubblicato nei giorni scorsi una notizia bomba, rafforzando voci che girano da molto tempo: Nintendo avrebbe intenzione di non costruire più hardware, le console di gioco, e di concentrarsi solo sul software. Del resto, come fa notare la rivista a stelle e strisce, Nintendo è già un publisher più grande di EA, Blizzard Activision, Ubisoft e Take-Two. Potrebbe così concentrarsi, con maggior flessibilità, su un business in fortissima crescita: il mobile gaming. Secondo quanto riportato dal sito specializzato in videogiochi Gamasutra, solo il 6,4% degli sviluppatori si sta dedicando alla Wii U. Una console che è partita davvero con il piede sbagliato. Va detto che molti analisti non credono in questa clamorosa possibilità, e che lo stesso Iwata, presidente dell'azienda giapponese da più di un decennio, ha negato che Nintendo farà la stessa fine di Sega.

HARDWARE

La nuova serie di alimentatori Nilox

Nilox ha presentato la nuova linea di alimentatori dedicata al gaming e all'overclock. Si tratta di tre modelli pensati per soddisfare tutte le esigenze: dal top di gamma **SRM-850** che costa 119,90 euro, in grado di erogare una potenza di 850 Watt, a quello intermedio **SRM-700** (99,90 euro), fino al modello **SRM-600** (79,90 euro). Il design modulare consente la massima flessibilità in fase di assemblaggio: è possibile utilizzare solo i cavi necessari, ottimizzando il flusso d'aria all'interno del case, tutto a vantaggio delle temperature, che si abbasseranno di qualche grado. La ventola di raffreddamento da 140 mm cambia il regime di rotazione in base alla temperatura interna dell'alimentatore, rimanendo silenziosissima (23 dB). Le cinque fascette velcro in dotazione forniscono un supporto in più per mantenere in ordine i cavi nel case.

SOCIAL NETWORK

L'app per pubblicare i propri segreti

Negli USA sta spopolando l'app **Secret**, disponibile per ora solo per iOS e solo negli USA a costo zero. Permette di scrivere e condividere con i propri amici, in maniera anonima, qualsiasi cosa: segreti, riflessioni, sfoghi, bugie e verità. Ma se pubblichiamo un segreto... che segreto è? In realtà gli sviluppatori garantiscono che si tratta solo di uno strumento, senza nomi né profili, per permettere alle persone di aprirsi, senza essere inibiti come nella platea dei social network, dove spesso si è collegati con persone con le quali non vogliamo condividere proprio tutto. A quanto pare, lo scopo non è assolutamente quello di alimentare il gossip. L'esperimento, sebbene ancora all'inizio, sta riscuotendo grande successo.

IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

CRUCIPIXEL
CONCENTRATI E SCOVA LA FIGURA NASCOSTA

TEXAS HOLD'EM
RIESCI A CHIUDERE LA PARTITA IN 30 SECONDI?

GRIGLIE LOGICHE
RICOSTRUISCI UNA STORIA INTRICATA A COLPI DI INTUITO

TEST D'INTELLIGENZA
ALLENA IL TUO CERVELLO IN UNA GARA CONTRO IL TEMPO

GIOCHIAMO A STELLE!

LA REGOLA È FACILE: In ogni schema devi inserire un certo numero di stelle in modo tale che in ogni riga, ogni colonna e in ogni settore trovi posto il numero di stelle indicate sopra ad ogni schema. Inoltre le stelle non si possono trovare **mai in caselle adiacenti**, nemmeno in diagonale.

METTITI ALLA PROVA CON I GIOCHI DI LOGIKA, SUDOKU, KAKURO, GRATTACIELI, CRUCIPIXEL... E TANTI ALTRI!

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Amazon e la garanzia estesa

D **Cara redazione, vi seguo sempre e vorrei approfittare della rubrica della posta per chiedere un chiarimento. Qualche anno fa acquistai da MediaWorld un televisore, allora un HD Ready, e il negozio mi diede l'opportunità di fare l'estensione della garanzia dai due anni canonici a ben quattro anni. Per fortuna, visto che dopo due anni e mezzo si ruppe la scheda video e senza l'intervento in garanzia avrei dovuto buttare il TV. Ora però vorrei comprare un nuovo televisore, stavolta Full HD (non mi butto certo ancora sul 4K) online, da Amazon. I prezzi sono troppo competitivi. Però, a questo punto, vi chiedo: è possibile fare anche con Amazon un'estensione della garanzia? Esistono pacchetti del genere? Non trovo nulla online! Grazie**

Paola

R Gentile Paola, purtroppo la risposta è negativa. Abbiamo contattato l'ufficio clienti di Amazon e non esiste una possibilità del genere: per i prodotti acquistati su Amazon valgono solo i due anni della garanzia europea.

click for
amazon.com

amazon.com pricing includes shipping and extended warranty costs (USA only)

Nel nostro paese Amazon non permette un'estensione di garanzia oltre i due anni sui prodotti in vendita.

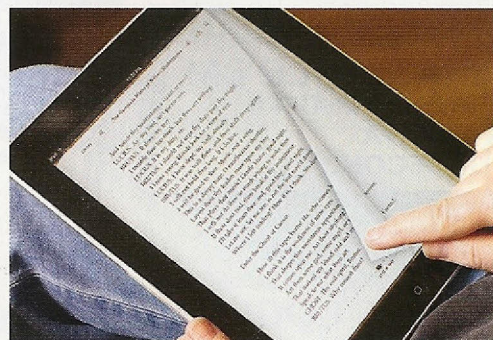
Sotto la lente

Gli sgravi fantasma

D **Ho letto che ci saranno degli sgravi fiscali sull'acquisto dei libri. Sarà possibile scaricare anche le spese di eBook? Grazie**

T.

R Gentile lettore, la risposta purtroppo è no. Andiamo con ordine. Il decreto "Destinazione Italia" era un provvedimento volto, tra le altre cose, a incrementare l'interesse degli italiani alla lettura. Secondo le prime indiscrezioni, avrebbe dovuto consentire uno sgravio fiscale fino al 19% sui libri acquistati nell'anno solare per un importo massimo di 2.000 euro. Di questi, 1.000 per testi scolastici e universitari e altrettanti per il resto delle pubblicazioni, fruibili per tre anni. Peccato che tutto sia saltato. A inizio febbraio, è stato comunicato che: "In Commissione Finanze il Governo ha ridotto la platea dei possibili beneficiari degli sgravi per l'acquisto di libri ai soli studenti delle scuole superiori, portando il contributo a un massimo di 20 euro annui e ha escluso i libri di testo, per mancanza di coperture adeguate". In ogni caso si parlava solo di libri di carta: i soldi spesi per i libri elettronici non sarebbero stati detraibili. Del resto, da sempre gli eBook hanno un regime fiscali diverso: l'IVA è come quella di qualsiasi altro prodotto di "varia natura", mente i libri di carta solo il 4%.

La distanza ideale dal televisore

D **Gentile redazione, scrivo per porre una domanda sul corretto uso del televisore. Mi riferisco, in particolare, alla distanza da tenere per una corretta visione. Ho letto, infatti, che con i nuovi televisori LCD sarebbe sufficiente un solo metro di distanza, ma non è poco? Grazie.**

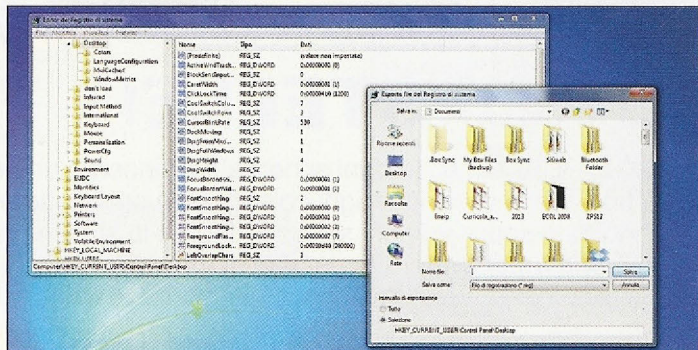
Demetrio

R Gentile Demetrio, dopo aver acquistato il televisore, bisogna sapere come usarlo correttamente e la distanza tra la poltrona e lo schermo è cruciale: non solo per questioni di possibili problemi alla vista, ma anche perché più si è vicini al televisore, soprattutto se si guarda un film 3D, e maggiori saranno i difetti percepiti. Per evitare problemi, è bene quindi considerare la distanza ottimale di visione. Questa cambia a seconda di un televisore HD Ready o Full HD. Nel primo caso è necessario moltiplicare la diagonale per 2,3, mentre con uno schermo Full HD la misura della diagonale dovrà essere moltiplicata per 1,5. Ovviamente sempre considerando che 1 pollice = 2,54 centimetri. Facciamo un esempio concreto, quindi. Se compri un televisore Full HD da 40 pollici, la distanza deve essere di 40 per 2,54 per 1,5 = 152,4. Quel metro di cui parli è quindi plausibile, in caso di televisori più piccoli.

Il Registro da modificare

D **Vi sottopongo un problema strano: nella cartella Documenti, a seguito di necessari "smanettamenti", mi trovo ben 26 cartelle denominate "Voci di registrazione". Aprendole, appare una finestra dell'Editor di Registro di sistema che chiede se deve aggiungere i dati contenuti al Registro. Di cosa si tratta?**

Marcello

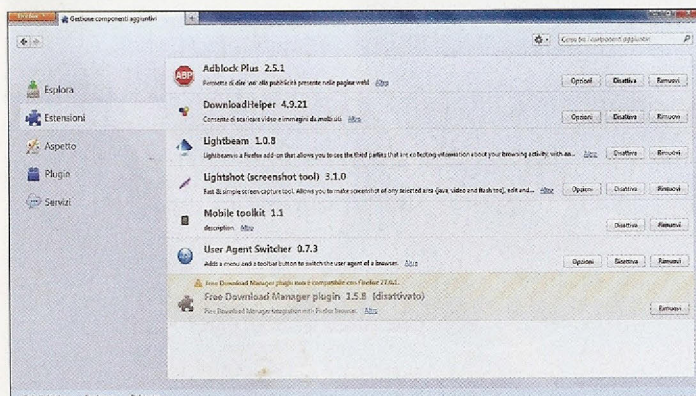
R Le impostazioni di Windows sono conservate nel file di Registro, un database che le organizza e con-

Possiamo creare file ".reg" anche partendo dal nostro registro di sistema. Salviamo sempre il Registro prima di modificarlo.

serva. Come sappiamo il Registro può essere modificato usando l'istruzione "regedit", ma non è l'unico sistema. Un altro modo è quello di condensare tutti i cambiamenti in appositi file che si possono archiviare e anche distribuire. Questi file sono caratterizzati dall'estensione ".reg" e spesso Windows li identifica proprio come Voci di registrazione. In pratica i file che hai trovato contengono istruzioni per modificare il file di Registro del sistema operativo del tuo computer. Quando tenti di aprirli, Windows ti chiede conferma prima di inserirli nel Registro. Purtroppo non è possibile rispondere con assoluta certezza alla tua domanda sull'importanza di questi file, però come regola empirica, possiamo dire che gli aggiornamenti di Windows e dei programmi più comuni non sfruttano questo metodo, per cui possiamo escludere che si tratti di qualcosa di critico. Se proprio hai delle remore a cancellarli, puoi comunque rimuoverli dalla cartella Documenti e conservarli all'esterno del computer, per esempio su una chiavetta USB, mentre verifichi che dopo la loro cancellazione tutto funzioni con regolarità.

Pagina iniziale del browser immutabile

D Da qualche giorno quando avvio la connessione a Internet, Mozilla si apre con la pagina iniziale di Yahoo!. Ho subito controllato nel menu Generale delle opzioni di Firefox quale fosse la pagina iniziale ed effettivamente appare quella di Yahoo!. Ho provveduto a modificare tale pagina con quella di Google, ma al riavvio tutto è tornato come prima. Ho fatto varie scansioni con diversi antivirus ma non ho trovato nulla, ho letto però che giorni fa Yahoo ha avuto dei problemi circa la pagina iniziale ma non ho trovato una soluzione. Potete aiutarmi?

Nicola

R Sembra che si tratti di un problema legato ad alcune estensioni del browser un po' troppo invadenti, alcune delle quali si installano in modo più o meno subdolo insieme ad altri programmi, per esempio quelli per lo scambio di file. Se il problema si è manifestato dopo che hai installato qualcosa di nuovo, allora possiamo essere quasi certi che sia questa la causa del continuo cambio di home page. Come prima cosa assicurati di avere aggiornato Firefox all'ultima versione disponibile. Quelle più recenti infatti dispongono di un sistema di protezione che impedisce alle estensioni di installarsi "di nascosto". Questo probabilmente non risolverà il proble- ➡

Il sistema di gestione di Firefox permette di disattivare e disinstallare le estensioni presenti.

Quando la risoluzione è troppo alta

D Ho appena acquistato un Notebook Asus N55V Full HD da 15 pollici e vorrei sapere perché scegliendo di mantenere la risoluzione consigliata 1920 x 1080 pixel, tutto appare accettabile alla vista (compresi i ribbon dei programmi di Office) mentre la Barra Multifunzione di Windows 8.1 e di tutte le finestre di comando che si aprono restano microscopiche, come se non avessi modificato nulla. Mi par assurdo che Windows 8.1 non preveda l'utilizzo di schermi da 15 pollici HD. Mi sono già rivolto ad Asus che, dopo avermi fatto aggiornare i driver Intel e Nvidia mi ha scritto di rivolgermi a Microsoft... e sul loro forum non ho avuto alcuna risposta.

Giorgio

R Come nel caso di alcune altre impostazioni, anche questo piccolo malinteso trova soluzione nella "doppia natura" di Windows 8. Le impostazioni che tu hai utilizzato sono quelle che gestiscono le finestre e il Desktop, mentre quelle riguardanti la Barra multifunzione e gli altri nuovi elementi di Windows 8 si trovano all'interno delle impostazioni del sistema di controllo Metro. Per arrivare a questo devi accedere alla schermata Start, poi fare clic su Impostazioni.

1 In Windows 8.1, nella schermata Impostazioni, fai clic sulla voce "Modifica impostazioni PC" che si trova in basso a destra.

2 La finestra che si apre ti dà accesso a numerose impostazioni del computer, alcune delle quali inaccessibili con gli strumenti tradizionali di Windows. Fai clic su "PC e Dispositivi".

3 Scegli la voce Schermo per accedere alle impostazioni. Qui, in fondo alla schermata, troverai la voce "Altre opzioni" che, a risoluzioni elevate, permette di scegliere la dimensione degli elementi grafici.

ma, ma impedirà che si manifesti nuovamente in futuro. Poi, per sistemare le cose apri Firefox, apri il menu e scegli la voce "Componenti aggiuntivi". Qui verifica che non ci sia nulla di sconosciuto, e per buona misura disattiva tutte le voci "sospette". A questo punto prova a riavviare Firefox e cambiare nuovamente la home page. Il problema dovrebbe essere risolto in modo definitivo. Se vuoi, per maggiore sicurezza oltre a disattivare le installazioni sospette le puoi disinstallare.

Alcuni modelli di videocamera non richiedono nemmeno un'alimentazione esterna: se supportano il protocollo POE, la corrente verrà trasmessa tramite il solo cavo di rete.

Satellite oppure LTE?

D Vorrei sapere se esistono dei tablet dual band come i telefoni, quindi che possano funzionare con due SIM card in modo da coprire aree geografiche non servite da uno dei due segnali o se occorre acquistare due tablet con SIM card differenti! Vorrei inoltre sapere se Internet satellitare Tooway è superiore a LTE quanto a velocità di upload/download e se il satellite è geostazionario. Poiché mi collego per circa 50 ore/mese per leggere prevalentemente testi scritti e pochi filmati, quando può essere conveniente passare al satellitare? Abito nel pordenonese, ma da molti mesi la linea ADSL della mia via non funziona più e sembra che il gestore Telecom non abbia interessa a ripristinare il servizio. Complimenti per la rivista che leggo con attenzione anche se non sono del settore, perché mi aggiorna con semplicità e chiarezza.

Pietro

R Per quanto riguarda i tablet, effettivamente esistono alcuni prodotti in grado di utilizzare due schede telefoniche, ma al momento non si trova nulla di questo tipo nei listini dei grandi produttori, almeno nel mercato italiano. Rimane la soluzione poco elegante di sostituirla di volta in volta, che comunque non è impossibile se usiamo un dispositivo non marchiato dai fornitori di telefonia, anche se ci tocca passare per una serie infinita di accensioni e spegnimenti. Per quanto riguarda le reti satellitari, è necessario fare una serie di precisazioni. Nominalmente infatti le connessioni di tipo LTE sono migliori della media di quelle satellitari. In alcuni casi le specifiche superano addirittura quelle di una linea ADSL discreta. Purtroppo però la rete cellulare italiana è per sua natura piuttosto discontinua o, come si suole dire, "a macchia di leopardo". Quindi l'unica possibilità per avere una certezza sulla tua zona è quella di effettuare una prova. Alcuni rivenditori di telefonia hanno istituito l'ottima abitudine di fornire le cosiddette schede di prova, di solito della durata di una settimana, che permettono proprio di collaudare lo stato della linea in diverse circostanze. Certo è che una connessione di tipo cellulare è meno "impegnativa" dal punto di vista degli impianti. Comunque, qualora decidessi per una linea satellitare, non ti preoccupare. Quelle di oggi vengono definite "bidirezionali" proprio perché permettono di effettuare upload e download come i normali collegamenti.

Le connessioni satellitari usano antenne paraboliche del tutto simile a quelle usate per la TV.

Videosorveglianza fai da te

D Gentilissima Redazione di Computer Idea, complimenti per l'ottima rivista! Mi affido a voi per avere dei chiarimenti sull'articolo "Sorveglianza fai da te?" del n°38 di Computer Idea. Già da tempo avevo idea di installare un sistema "fai da te" di videosorveglianza in casa mia, e dopo aver letto l'articolo mi sono sorte alcune domande: esiste una videocamera che si attiva (registrando) solo se rileva un movimento? Se sì, quale? Ho trovato diverse videocamere con il servizio cloud, ma se io volessi registrare i video nel mio computer? È possibile? Ho visto su Internet che esistono due tipi di videocamere, digitali e analogiche: le analogiche hanno una cassetta all'interno o hanno bisogno di un "mangia-cassette" esterno su cui poter registrare i video? Spero di non aver posto domande troppo vaghe o incomprensibili. In attesa di risposta, invio cordiali saluti.

Francesco

R Quando avrai identificato il modello che ti può interessare, la cosa migliore che puoi fare è verificare che fra le caratteristiche della videocamera sia presente il sensore di movimento. Se quest'ultimo è presente, la videocamera si attiverà solo quando qualcosa si muove nell'area ripresa. Molti modelli

▲ "Dannato cloud computing!" - FONTE: www.dailykos.com

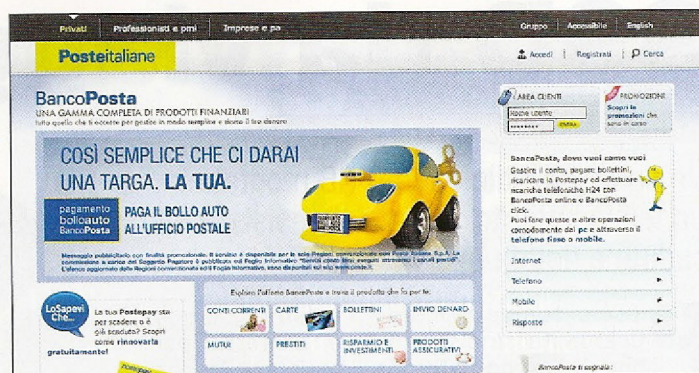
inoltre dispongono di un sistema di calibrazione per definire la sensibilità di questa funzione, per esempio per evitare che basti una piccola variazione di luci e ombre per farla scattare. Per quanto riguarda la registrazione, lo scenario è un po' complesso. Molte delle soluzioni "a scatola chiusa" che offrono il servizio cloud non sono così semplici da configurare per la registrazione locale. La cosa migliore da fare, se vuoi abbracciare questa soluzione, è quella di trovare un programma di sorveglianza e registrazione di terze parti, per esempio iSpy Connect, **www.ispyconnect.com** e verificare se il dispositivo che vuoi acquistare è compatibile. In questo caso, per esempio, alla pagina **www.ispyconnect.com/sources.aspx** puoi trovare una lista di tutti i modelli compatibili. Tieni comunque presente che in questo caso il computer sul quale registri dovrà comunque rimanere costantemente acceso per garantire la continuità delle registrazioni. Per quanto riguarda la tipologia di videocamere, infine, quelle analogiche di solito si basano su sistemi di registrazione esterni, spesso proprietari, che rendono piuttosto difficile l'uso del computer come strumento "di supporto" alle funzioni di videosorveglianza.

Cambiare i suoni sui telefoni Motorola

D Possiedo un Motorola Fire XT311 con Android 2.3.5. Il problema è che se entro nelle impostazioni audio, mi permette di modificare solo le impostazioni di notifica delle varie applicazioni come Messaggi di Whatsapp, Facebook, email e di variare la suoneria delle chiamate. Vorrei cambiare la suoneria dei messaggi del telefono, ma non so come fare e per questo, chiedo aiuto a voi.

Francesco

R La soluzione non è delle più immediate e richiede qualche lavoro sotto il cofano, ma arriva direttamente dai forum Motorola. Non è specifica per il tuo modello, ma dovrebbe funzionare per tutti quelli di questa famiglia. Si tratta di aggiungere una cartella specifica nella scheda di memoria del telefono. Il modo più rapido è senza dubbio quello di collegarla con un lettore al computer, aprirla e aggiungere una cartella chiamata esattamente "Notifications". All'interno di questa potrai aggiungere tutti i file audio che vuoi, purché compatibili con il telefono. Una volta reinserita la scheda nel tuo telefono e dopo averlo acceso, dalle impostazioni dei messaggi dovresti avere la possibilità di scegliere la suoneria fra quelle che hai inserito. Lo stesso "trucco" funziona anche per le sveglie e le suonerie di chiamata, in questo caso però dovrai creare rispettivamente le cartelle "Alarms" e "Ringtones".

I forum dei produttori sono il punto di riferimento per risolvere i problemi.

I servizi del gruppo Poste Italiane sono presi spesso di mira dai malintenzionati.

Accesso indesiderato

D Ho un computer con sistema operativo Windows 8, antivirus Kaspersky Pure con tecnologia Safe Money inclusa. Da poco meno di un anno, quando vado sul sito delle Poste Italiane dove ho un conto corrente online, mi capita di trovarlo bloccato dalle Poste perché qualcuno tenta di accedervi, costringendomi ogni volta a iniziare le procedure per cambiare la password. Di solito, una volta cambiata la parola chiave, lavoro sul sito per qualche giorno, poi si blocca. Le Poste dicono che non dipende da loro. Quattro mesi fa ho comprato un computer nuovo e il problema persiste, anche se l'ho fatto controllare da un professionista. Ho comperato un software consigliato anche da voi, Malwarebytes, ma il problema rimane; aggiungo che sul conto online che ho con una banca non ho nessun problema. Potete darmi qualche consiglio per eliminare questo fastidiosissimo problema? Vi ringrazio molto.

Gianni

R Purtroppo in questo caso il problema non dipende dal tuo computer, che da come lo descrivi sembra essere sufficientemente protetto. Sembra che l'inconveniente si manifesti a monte, cioè presso il sito delle Poste anche se, come ti hanno giustamente detto, non dipende da loro. Da come descrivi la situazione, si direbbe che qualcuno tenti in modo sistematico di effettuare accessi non autorizzati al profilo. In questo caso il sistema di protezione delle Poste, per quanto possa risultare laborioso, costituisce una garanzia perché grazie a questo puoi essere sicuro che nessuno acceda in modo indebito ai tuoi conti. Non ci sono soluzioni tecniche che puoi mettere in atto. Probabilmente il tuo account è finito in qualche lista gestita da malintenzionati, che con un sistema automatico tentano metodicamente di accedere. Questo può essere accaduto per le ragioni più diverse, da un momento di distrazione nel quale hai fornito i tuoi dati a qualche servizio non proprio attendibile, fino a un semplice tentativo di massa da parte di qualche organizzazione malavitosa ben attrezzata.
L'unico tentativo che puoi fare è quello di domandare ai servizi di assistenza di Poste Italiane se sia possibile modificare le credenziali di accesso in modo definitivo.

SSD da viaggio

TOUGH DRIVE SSD www.freecom.com

Un'unità portatile da 256 GB montata in un telaio antiurto, capace di resistere alle cadute e dotata di connettore USB 3.0.

Piccolo, compatto e praticamente indistruttibile. Il **Freecom Tough Drive** è un disco fisso a stato solido portatile, utilissimo per avere sempre con noi i nostri dati. Lo riponiamo senza problemi in una tasca e, grazie al suo involucro ad alta resistenza, è perfetto per essere trasportato dovunque anche senza particolari cautele: è protetto per resistere a cadute e urti improvvisi. Il connettore USB 3.0 è incluso nello chassis, ha un'apertura a scatto ed è rifinito in gomma antiurto. Una soluzione pratica che evita di doverci ricordare il cavo per la connessione ogni volta che usciamo di casa.

Versatile e velocissimo

Le prestazioni sono tipiche di un disco SSD e, grazie alla porta USB 3.0, il trasferimento non incontra colli di bottiglia. I nostri dati, infatti, viaggiano a velocità stratosferiche e bastano pochi secondi per trasferire file di grandi dimensioni dal disco al PC. Il Tough Drive è compatibile con qualsiasi sistema: Windows, Mac o Linux, pesa solo 172 grammi e nell'acquisto è incluso anche il supporto help desk gratuito e illimitato. Insomma, una vero e proprio gioiellino, il cui costo non passa però inosservato: 290 euro per la versione da 256 GB sono parecchi.

Ci è piaciuto perché...

Portare in tasca un disco SSD senza pensare di danneggiarlo con cadute o urti è davvero confortante. L'avere a disposizione 256 GB ad alta velocità è un vantaggio per tutti coloro che non possono affidare i propri documenti a servizi cloud o NAS di rete ma devono avere con sé sempre un archivio completo. L'idea di realizzare uno chassis "a prova di bomba", con tanto di connettore USB 3.0 incluso è geniale e rende questo dispositivo un ottimo compagno di viaggio.

GIUDIZIO

PRO Comodo da usare, custodia antiurto, connettore USB 3.0 incluso nello chassis, velocissimo.
CONTRO Costa tanto.

VOTO 8,5

Audio da favola

PHILIPS FIDELIO E5 www.philips.it

Un set di casse Wi-Fi con sistema surround 4.1, stiloso, tecnologico e che non richiede troppi cavi di collegamento per trovare posto nel salotto.

€ 692

Il **Philips Fidelio E5**, oltre che sulla qualità sonora, punta molto sul design. Questo sistema wireless 4.1 è composto da quattro casse componibili e un subwoofer. I due speaker posteriori sono Wi-Fi e senza fili di alimentazione: possono essere disposti sopra l'altra coppia alimentata a corrente e che funziona sia da base per la ricarica sia da sistema 2.1. il rivestimento superiore in legno e il cinturino in pelle delle due casse più piccole, conferiscono al Fidelio E5 un aspetto curato.

Senza fili

I diffusori del Fidelio E5, oltre al Wi-Fi, supportano diversi tipi di collegamento, tra cui Bluetooth e NFC. La resa sonora è formidabile: i bassi sono carichi e profondi, mentre gli alti presentano picchi senza disturbi o interferenze. Sul retro del subwoofer troviamo poi una serie di porte, utili per collegarlo a qualsiasi dispositivo: due ingressi e un'uscita HDMI, i connettori per gli standard coassiale, ottico e analogico, più un connettore TOR.

Ci è piaciuto perché...

Uno dei problemi principali degli impianti surround è costituito dai cavi per il collegamento di tutti i diffusori, in particolare per quelli posteriori che devono per forza attraversare il salotto. Il Fidelio E5 risolve del tutto questo inconveniente sia con la trasmissione Wi-Fi sia con le casse posteriori alimentate a batteria e la cui autonomia si aggira intorno alle 10 ore. Non abbiamo così neppure l'ingombro dei cavi e siamo liberi di spostare i vari speaker secondo le nostre esigenze, trasformando l'impianto in un valido sistema 2.1.

GIUDIZIO

PRO Design curato, ottima qualità audio, sfrutta il Wi-Fi e casse a batteria per evitare l'ingombro dei cavi.
CONTRO Il set non è 5.1 quindi non ha una cassa centrale. Niente DTS.

VOTO 8,5

La lampadina intelligente

TABU LUMEN www.lumenbulb.net

Cambia colore a seconda di come la impostiamo, si illumina se squilla il telefono, si sincronizza con la musica che ascoltiamo e ci sveglia lentamente con una luce soffusa.

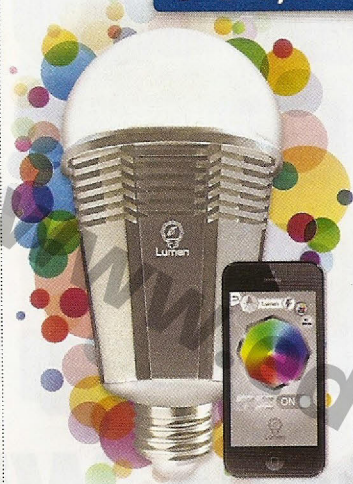
Tabu Lumen è un'avveniristica lampadina, capace di collegarsi via Bluetooth a un'app dedicata da scaricare su Android o iOS. Dai dispositivi mobili possiamo gestire una serie di funzionalità che lasceranno a bocca aperta chiunque venga a trovarci a casa. Cambia colore, passando da gradazioni psichedeliche ideali per una festa, fino ad arrivare a cromie rilassanti e romantiche. Oltre al cambio manuale della tonalità, possiamo impostare l'app affinché aumenti gradatamente la luce al nostro risveglio.

Non solo luce

Collegare le funzioni telefoniche dello smartphone all'attivazione della lampadina, oltre che pratico, è davvero divertente. Quando riceviamo una chiamata, facciamo in modo che Lumen si accenda a intermittenza con un colore predefinito, trasformandosi così in una specie di suoneria luminosa. Possiamo quindi silenziare lo smartphone senza paura di perdere una telefonata in arrivo. Se poi siamo amanti della musica, grazie alla modalità di sincronizzazione, niente vieta di trasformare Lumen in una lampadina stroboscopica da discoteca capace di seguire il ritmo dei pezzi che ascoltiamo.

GIUDIZIO

PRO Semplice da usare, consuma poco, funzioni divertenti..
CONTRO Raggio d'azione limitato, poco luminose

VOTO 7,5

Ci è piaciuto perché...

Lumen è una lampadina LED di nuova generazione capace di farci risparmiare sulla bolletta dell'energia elettrica. Consuma solo 7 Watt e ha una luminosità di 400 lumen. Le funzioni regolabili dall'app dedicata sono molto divertenti, tanto che diventa difficile smettere di usarle una volta provate. Quando ci allontaniamo con lo smartphone dalla lampada, questa si spegne automaticamente per riaccendersi non appena torniamo nel raggio d'azione del Bluetooth.

Il NAS completo

ZYXEL NSA 325V2 www.zyxel.it

Un NAS con una moltitudine di opzioni che faranno la felicità degli smanettoni.

Il **ZyXEL NSA 325v2** può montare due dischi fissi tradizionali da 3,5 pollici, da 2,5 pollici o SSD con l'apposito adattatore. Il meccanismo di montaggio è semplice: basta estrarre il carrello in plastica, fissare l'hard disk con le viti in dotazione e spingerlo all'interno. Un aspetto che può infastidire, è l'incessante ronzio delle ventole di raffreddamento.

Molte funzioni

La configurazione del sistema è immediata. Una volta collegato al router, il NAS viene riconosciuto dai PC collegati. Ciò che stupisce di più è l'enorme quantità di funzioni e opzioni gestibili dal pannello di controllo, che se da una parte entusiasmano gli smanettoni, non aiutano i principianti. Possiamo configurare il NAS come server FTP, multimediale, iTunes e stampante.

GIUDIZIO

PRO Tante funzioni, per le operazioni di routine è facile da configurare, prezzo accessibile.
CONTRO Qualità costruttiva migliorabile, rumoroso.

VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

Chi ama passare ore a configurare ogni più piccolo dettaglio del NAS rimarrà colpito dalla quantità di opzioni a disposizione. Gli strumenti sono tanti e tutti funzionano a dovere. Utilissimo il caricamento automatico di video e foto sui network di Flickr e YouTube. Per condividere i nostri file, abbiamo poi a disposizione un dettagliato pannello di controllo in cui gestire utenti, gruppi e permessi. Nella parte frontale, infine, è presente una porta USB 3.0.

Compatta ma completa

CANON POWERSHOT SX280 HS www.canon.it

Una fotocamera che punta sia ai principianti sia ai più esperti, ricca di funzioni e con in più GPS e Wi-Fi inclusi.

€ 232

La **Canon PowerShot SX280 HS** è una fotocamera compatta ricca di funzioni che soddisfano sia il principiante sia il fotografo più esperto. Permette di usare tutti gli automatismi tipici di questi modelli, ma al contempo offre le classiche modalità manuale, a priorità di tempi e diaframmi che consentono di avere più controllo sullo scatto. Include poi Wi-Fi e GPS.

Foto di qualità

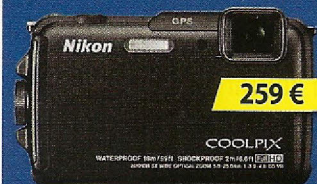
Tenuta in mano, la SX280 HS si rivela solida. Complice la struttura in metallo, ha un corpo robusto e pratico da maneggiare. È comunque piuttosto leggera e l'impugnatura è ben bilanciata. Il flash è a scomparsa: fuoriesce dall'angolo superiore destro solo quando ce n'è bisogno, basta non tenerci il dito sopra. La qualità delle foto è buona. Il rumore viene tenuto a bada dall'ottimo sensore da 12,1 Megapixel retroilluminato. La funzione Smart offre una serie di scene predefinite che ottimizzano le impostazioni di scatto in base all'ambiente e alla situazione.

GIUDIZIO

PRO Robusta, Wi-Fi, GPS, impostazioni manuali di scatto.
CONTRO Costa quasi quanto alcune fotocamere ultraresistenti con sensore da 16 Megapixel.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

NIKON COOLPIX AW110
Fotocamera compatta con sensore da 16 Megapixel, dotata di display da 3 pollici, GPS, bussola elettronica e Wi-Fi. Permette di scattare fino a 3200 ISO e ha uno zoom con fattore di 5X. Resiste al gelo, agli urti e all'acqua.

OLYMPUS TG-830
Ultraresistente, capace anche di scattare sott'acqua fino a 10 metri di profondità. Ha un sensore da 16 Megapixel, registra video in Full HD e include il GPS. Sfrutta uno zoom ottico da 5X.

Proiettore Wi-Fi

BENQ GP20 http://benq.it

Il BenQ Gp20 è un proiettore che possiamo installare senza problemi nel salotto di casa, ha un'ottima resa audio-video ma ha un difetto: è molto rumoroso.

€ 417

Il proiettore BenQ Gp20 colpisce per la straordinaria portabilità. Leggero e compatto, nella confezione troviamo una comoda borsetta da viaggio in cui inserirlo insieme a tutto l'occorrente. La dotazione include anche un adattatore Wi-Fi USB da collegare al proiettore per collegarlo alla nostra rete wireless. Peccato solo non sia molto potente: il segnale decade in modo sensibile anche a poca distanza dal router.

Ronzio fastidioso

Una volta acceso, il rumore delle ventole di raffreddamento è il vero punto debole di questo proiettore. Durante le riproduzioni, per fortuna, diminuisce leggermente, ma non tanto da passare inascoltato e alla lunga finisce per essere davvero fastidioso. La qualità delle proiezioni è molto buona. Per perfezionare la resa, inoltre, possiamo regolare i colori in base alla tonalità con cui è dipinta la parete su cui proiettiamo le immagini. In un salotto di dimensioni normali, pur posizionandolo appena a due metri e mezzo dalla parete, vediamo con chiarezza foto e film a 40 pollici Gli altoparlanti integrati vanno a concludere l'ottima dotazione, riproducendo alti e bassi limpidi e potenti.

GIUDIZIO

PRO Non c'è bisogno di stanze enormi per usarlo con soddisfazione, qualità audio-video ottima.
CONTRO Molto rumoroso, adattatore Wi-Fi non particolarmente potente.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

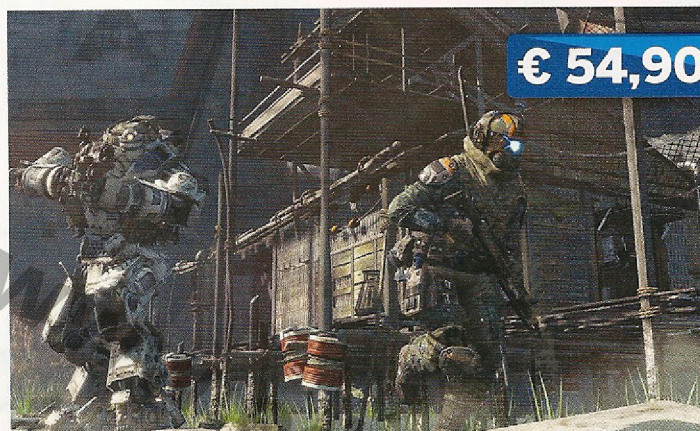
ASUS B1M
Portatile e leggero, questo proiettore vanta luminosità e contrasto formidabili. Scalda molto poco e può essere posizionato in stanze dalle dimensioni standard, senza quindi ricorrere a immensi saloni. È dotato di una porta HDMI, una USB e un lettore di schede SD.

549 €

LG PB60G DMD/DLP
Proiettore dotato di un'ottima lampada con una resa di circa 30.000 ore, capace di restituire immagini e colori dettagliati. Pesa solo 450 grammi e offre una risoluzione pari a 1280x800 pixel. Supporta inoltre il 3D.

Titanfall

SPARATUTTO ONLINE

Titanfall è uno sparatutto multigiocatore online con visuale in prima persona con ambientazione militare e fantascientifica. Ci muoviamo in ambienti tridimensionali, tra edifici in rovina, palazzi sventrati e strade ingombre di detriti. Vediamo tutto attraverso gli occhi del pilota dei colossali robot da combattimento Titan. Il risultato è molto coinvolgente, soprattutto quando sfrecciamo con i razzi sulla schiena del pilota in evoluzioni aeree in stile parkour. In battaglia, possiamo cavalcare i Titan sopra la loro corazza ed è davvero esaltante. In alternativa, entriamo in cabina e li pilotiamo: il gioco ci restituisce tutta la potenza dei robot mettendoci alla loro guida e dominando la battaglia dall'alto, inseguendo i soldati nemici o dando la caccia ad altri Titan. Ottimo il bilanciamento: la potenza dei Titan è infatti bilanciata dalle loro enormi dimensioni, che li rendono facili bersagli per i più agili (e vulnerabili) soldati: la strategia giocherà insomma un ruolo fondamentale nelle sfide online. Interessante la scelta di far partire un conto alla rovescia quando le sorti di una battaglia sono decise: la fazione sconfitta deve raggiungere una navetta per scappare, mentre i vincitori devono fare di tutto per impedirlo. Questo ci spinge a dare il massimo in ogni momento di gioco, anche se abbiamo già perso la partita: raggiungendo quella navetta , infatti, otterremo punti esperienza per migliorare il personaggio. Possiamo scegliere tra tre diverse tipologie di pilota, ciascuna con caratteristiche e abilità specifiche. Anche i Titan sono di tre modelli diversi, con pro e contro differenti. Sebbene il gioco sia esclusivamente multi-giocatore, una serie di accorgimenti lo rendono godibile proprio come un normale titolo per giocatore singolo. Personaggi secondari e trama sono programmati per non farci sentire la mancanza di una campagna in modalità singolo con una storia che si sviluppa man mano che si portano a termine le missioni. Notevole è la grafica di gioco, con molti elementi in movimento, fiamme, fumo, detriti e bossoli che volano: viene proprio da abbassare la testa o sbirciare oltre l'angolo.

€ 54,90

TITANFALL

PRODUTTORE Electronic Arts
CONTATTO Electronic Arts
SITO www.titanfall.com/it
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Celeron E3200 Dual-Core 2,4 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT o superiore, 20 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8,5

Diablo III: Reaper of Souls

AZIONE-AVVENTURA

€ 44,90

Diablo, la saga action RPG di **Blizzard** si arricchisce con **Diablo III: Reaper of Souls**, un'espansione disponibile solo tramite download. La formula da tempo collaudata non cambia: scegliamo una classe per il nostro eroe, sconfiggiamo i mostri e raccogliamo i tesori, portando a termine missioni principali e imprese secondarie. Il tutto con una cupa ma coinvolgente visuale in terza persona dall'alto e un'interfaccia "punta e clicca": scegliamo dove andare oppure cosa colpire, facciamo clic su di esso e il nostro personaggio eseguirà l'azione. Tra le novità di Reaper of Souls segnaliamo la nuova modalità avventura, che permette di affrontare liberamente i diversi "crocevia" su cui si articola il mondo di gioco, e la possibilità di recuperare "taglie" per l'uccisione di mostri particolarmente pericolosi. È stata introdotta la classe Crociato, un guerriero che sembra l'evoluzione naturale del Paladino: è facile da gestire oltre a essere il personaggio più entusiasmante per affrontare il gioco, grazie allo scudo che causa danni agli avversari e all'essere nemico del Male. La violenza dei combattimenti viene resa in maniera molto esplicita, fattore che esalterà gli appassionati ma lo rende inadatto ai più giovani.

DIABLO III: REAPER OF SOULS

PRODUTTORE Blizzard Entertainment
CONTATTO Activision Blizzard
SITO http://eu.battle.net/d3/it/reaper-of-souls
LINGUA Italiano
PEGI 16
REQUISITI Processore Pentium D 820 2,8 GHz, 1 GB di RAM, scheda grafica Radeon HD 4550 o superiore, 12 GB di spazio libero su disco.

VOTO 8

Watch Dogs

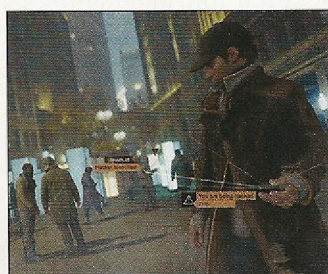
AZIONE

€ 44,90

Ecco uno dei giochi più attesi dell'anno, un titolo che per le console next-generation ha fatto ben parlare di sé fin da quando è stato annunciato: **Watch Dogs**. Siamo nella Chicago di un futuro tanto prossimo da sembrare imminente: iperconnessa, tecnologica, informatica, digitale e social. Nei panni di Aiden Pearce, hacker amante della libertà, sappiamo che chi controlla tutta la Rete controlla anche le persone che ne fanno parte e vogliamo sventare i piani di controllo globale del Governo. Lottiamo contro il sistema usando le sue stesse armi, in un gioco d'azione con visuale in terza persona dove tutto il livello di interazione con l'ambientazione è elevatissimo. Incrociamo una persona? Possiamo scoprire di chi si tratta, consultarne il profilo online, violare le sue credenziali e carpire segreti che ci porteranno all'obiettivo successivo. Ci inseguono? Usiamo il nostro smartphone per manomettere il sistema di controllo del traffico, le barriere stradali automatiche, le videocamere di sicurezza e gli archivi della polizia. Il gioco è bellissimo, realizzato molto bene, studiato fin nei minimi dettagli, tanto da risultare molto realistico e altamente credibile, quasi una simulazione. Ottima la grafica, a supporto di un'interfaccia con comandi che si imparano dopo pochi minuti di gioco.

WATCH DOGS

PRODUTTORE Ubisoft
CONTATTO Ubisoft
SITO http://watchdogs.ubi.com/watchdogs/it-it/home
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Intel Core 2 Quad Q8400 2,66 GHz, 6 GB di RAM, scheda grafica Radeon HD 5770 1024MB, 20 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9

Intelligenti e tuttofare

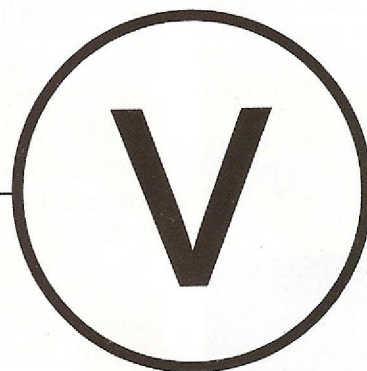
Chi l'avrebbe mai detto che delle banali prese elettriche potessero arrivare a comunicare con noi tramite SMS, email, Facebook e Twitter ed essere controllate con smarpthone e tablet?

L'energia elettrica è il simbolo della modernità e la presa a muro ne è una delle immagini più evocative. Ma se da sempre la presa elettrica è una mera placca che richiede la nostra attenzione solo in fase di progettazione dell'impianto elettrico, ora siamo arrivati a un punto di svolta, perché il mercato propone sempre più insistentemente le prese elettriche evolute. Complici soprattutto la tecnologia e la grande diffusione degli smartphone, stanno iniziando a diffondersi delle nuove prese elettriche capaci di comunicare i consumi, gestire accensione e spegnimento di luci o elettrodomestici e perfino ascoltare e vedere quello che accade intorno. La nuova frontiera delle prese elettriche Smart è pronta per stupirci con una gran varietà di funzioni e applicazioni impensabili.

Partiamo dall'inizio

Le prese elettriche smart, cioé le prese intelligenti, possono essere di vari tipi. Le più semplici ed economiche, sono quelle dotate di un semplice timer, che può essere digitale o analogico. Nel primo caso le funzioni sono gestibili tramite un apposito display e una serie di pulsanti. Nel secondo, invece, abbiamo un tradizionale temporizzatore a ghiera, che consente di selezionare le ore del giorno o della notte in cui vogliamo attivarle. Quelle digitali permettono anche di regolare il funzionamento su base settimanale e hanno un prezzo non esorbitante, che in media va dai 13 ai 25 euro. Il meccanismo alla base del loro funzionamento è elementare: tramite un apposito circuito che apre o chiude il passaggio di corrente a orari prestabiliti, l'apparecchio colle-

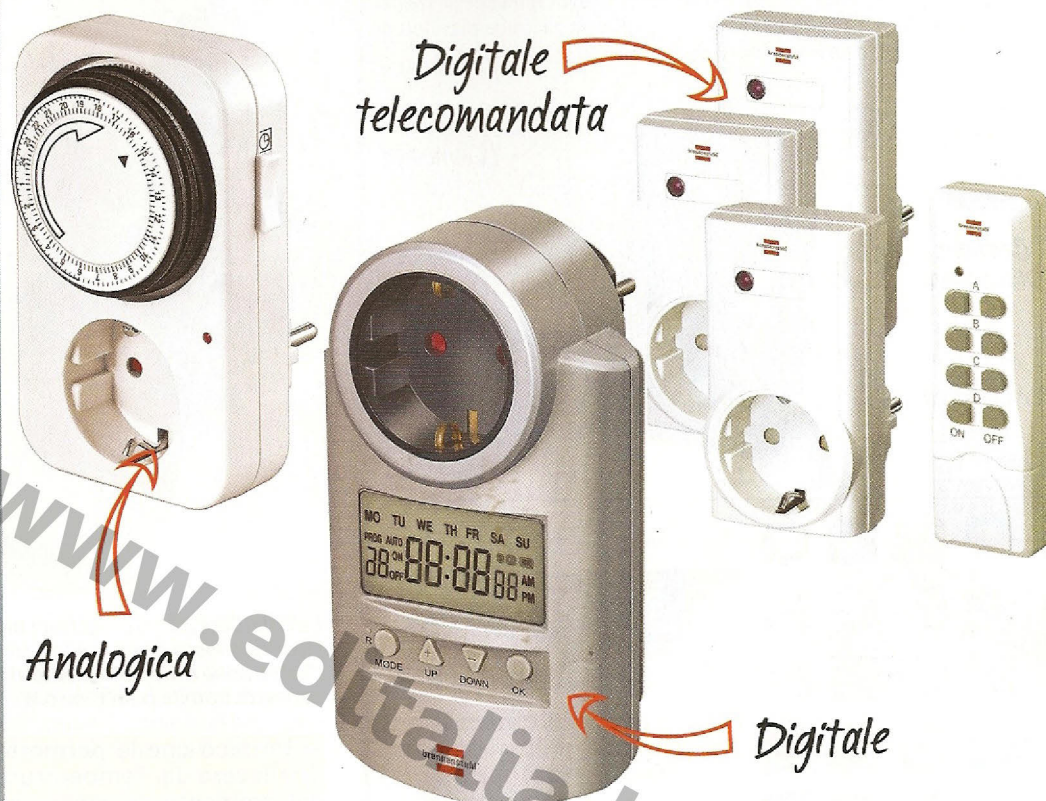
Attenzione alla potenza in ingresso

Quasi tutte le prese elettriche intelligenti sono di tipo CEE 7/4 e necessitano di essere inserite in spine a muro capaci di erogare dai 100 ai 240 Volt. Il parametro da controllare sulla confezione per capire di quanta energia hanno bisogno per funzionare correttamente, è riportato sotto la voce potenza in ingresso. L'unità di misura può essere espressa in Volt (V) o in VAC, "Volts of Alternating Current", vale a dire "volt di corrente alternata".

gato alla presa si accende o si spegne. È sicuramente un sistema che permette di risparmiare energia, soprattutto quando abbiamo necessità di gestire autonomamente un dispositivo.
Tuttavia si tratta pur sempre di funzioni base, che permettono di avere un controllo piuttosto limitato, senza interazioni con telefoni e tablet. Vediamo cosa possono fare prese elettriche più "smart".

Sempre sotto controllo

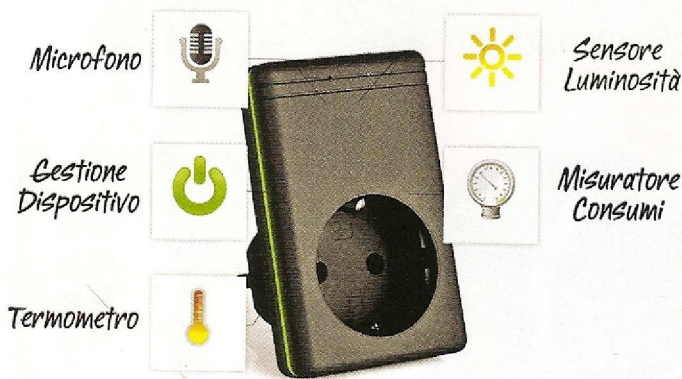
Prendiamo **AVM** il famoso produttore dei router **Fritz!Box**. Basandosi sulla propria esperienza nel campo delle reti, ha dato vita a **Fritz!Dect 200**, una presa intelligente capace di collegarsi alla nostra rete DECT. Tramite il router dello stesso produttore, possiamo comandarla facilmente dall'interfaccia di controllo del dispositivo. Il costo è abbastanza accessibile e possiamo trovarla a circa 50 euro. La sua funzione più classica è ovviamente lo spegnimento e l'accensione dell'apparecchio collegato, ma va ben oltre la normale temporizzazione di cui abbiamo appena parlato nel paragrafo precedente. Possiamo infatti gestirne l'alimentazione scegliendo tra giornaliera, settimanale, casuale o a giorni alterni. Se poi usiamo il calendario di Google per organizzare i nostri impegni, niente ci impedisce di collegarlo alla Fritz!Dect 200 e indicare direttamente sul piano mensile i vari periodi di accensione e spegnimento secondo gli appuntamenti inseriti. Non solo, perché tramite il calcolo in tempo reale degli orari di alba e tramonto, gli apparecchi collegati si spengono e si accendono in base alla presenza o meno della luce diurna.
Se poi vogliamo controllare nel dettaglio l'assorbimento di un dispositivo, la presa intelligente di AVM offre una panoramica completa. Anche in questo caso, possiamo gestire tutto dal nostro Fritz!Box o direttamente da Internet.

Modelli a confronto

In questa immagine è possibile vedere le differenze principali fra tre modelli base di prese intelligenti: la prima da sinistra è di tipo analogico, la seconda digitale, mentre la terza permette il controllo a distanza tramite un telecomando. Non hanno funzioni particolari, tranne quella di accendere e spegnere i dispositivi a orari prestabiliti. Tuttavia sono molto pratiche da usare quando vogliamo risparmiare al massimo e non abbiamo esigenze particolari. Sono però le uniche soluzioni se non abbiamo una linea Wi-Fi in casa, o il segnale della rete mobile non arriva nel punto in cui vogliamo installare una presa intelligente.

MyPresa di Sorgenia può essere collegata alla presa a muro tramite un pratico cavo. In questo modo, siamo più liberi di posizionarla dove vogliamo. La potenza in ingresso necessaria deve essere di 220-240 Volt e supporta un carico elettrico massimo di 16 Ampere.

Un'occhiata ravvicinata a QGate e alle sue app

Le QApp di **QGate** sono più di 20 e permettono di aggiungere funzionalità alla presa intelligente cui si affiancano. A titolo di esempio, troviamo **BabyMonitor**, che trasforma il dispositivo in un ricettore sonoro, utile da installare nella camera del nostro piccolo e capace di informarci ogni volta che si sveglia o piange. **TeleSiren** rileva i segnali acustici emessi da allarmi o rilevatori di fumo e invia un SMS o un'email per richiamare la nostra attenzione.

La Fritz!Dect 200 è progettata per rispettare i più alti standard di sicurezza. Nella parte frontale troviamo un interruttore a LED per l'accensione e lo spegnimento. Il modello PoweLine 546e, invece, si connette tramite powerline o Wi-Fi, per i router privi del supporto DECT.

Il futuro è adesso

QGate è tra le prese intelligenti che spiccano maggiormente per funzioni. Compatta e piacevole alla vista, possiamo gestirla dal sito del produttore **https://qgate.com** dopo esserci registrati. È inoltre accessibile tramite smartphone o tablet e, utilizzando le **QApps**, sfruttiamo una serie di applicazioni che aggiungono funzionalità alla presa. Non occorre neppure avere un collegamento cablato per l'accesso al Web in casa, ma basta una semplice scheda telefonica SIM. La QGate, infatti, può collegarsi senza problemi alle reti di telefonia mobile. Una soluzione che aiuta soprattutto chi, nella propria abitazione, non ha il telefono fisso e preferisce invece usare il solo cellulare. Questa caratteristica la rende molto versatile, perché possiamo usarla in camper o in vacanza, o comunque là dove non abbiamo a disposizione una ADSL. L'unica necessità è - naturalmente - di trovarsi in una zona coperta dalla rete mobile.

Questa presa, inoltre, può inviare SMS e messaggi email, così come comunicare direttamente tramite Facebook o Twitter. Al suo interno è stata integrata una serie di sensori, tra cui quello termico che le permette di rilevare la temperatura dell'ambiente in cui è installata. Siamo così liberi di gestire l'accensione dei termosifoni a distanza, oppure fare in modo che il dispositivo contatti direttamente i pompieri in caso di valori fuori scala. Non è finita qui: è stato integrato anche un microfono che può registrare i suoni provenienti dalla zona circostante, oltre a un sensore di luminosità che informa quando una luce viene accesa. Possiamo poi impostare la presa affinché ci contatti immediatamente tramite uno dei canali sopra citati, qualora i parametri che abbiamo impostato non vengano rispettati: se qualcuno entra in casa facendo rumore, oppure se un dispositivo collegato alla presa non si accende per qualche malfunzionamento e molto altro ancora.

Sui bordi della QGate c'è anche una barra luminosa, che non serve solo per sottolineare il design della presa, ma anche per dare segnali precisi al solo sguardo. Se la temperatura nella stanza in cui è installata scende, si illumina di blu, se invece aumenta, si colora di rosso. Naturalmente, la presa permette anche di misurare i consumi dell'apparecchio collegato. Tutte queste funzioni, però, hanno un costo: con i suoi 249 euro, la QGate è tra le prese intelligenti più care in circolazione, se non la più cara.

Made in Italy

Un'altra presa intelligente viene fornita da **Sorgenia**, azienda impegnata nella fornitura di energia elettrica nel nostro Paese. **MyPresa**, questo il nome del dispositivo, permette di tenere sotto controllo il consumo energetico dell'apparecchio collegato e inviare tutti i dati al nostro iPhone, iPad o iPod Touch. Rispetto alle soluzioni precedenti, le funzioni sono più limitate e al momento non è ancora disponibile un'app per sistemi Android. Permette comunque di ge-

stire l'accensione e lo spegnimento in remoto e, tramite un timer, ci consente di amministrare l'attivazione temporizzata. MyPresa evidenzia la potenza assorbita in Watt, il consumo elettrico in Kilowatt/ora suddiviso per giornaliero, settimanale o mensile e infine il costo in euro della spesa energetica. Si tratta di un dispositivo molto comodo, soprattutto per chi ha necessità di tenere sotto controllo l'assorbimento di un particolare apparecchio. Se siamo clienti Sorgenia, possiamo richiederla in comodato d'uso gratuito. Nel caso volessimo acquistarla o il nostro fornitore di energia fosse diverso, il costo di MyPresa è pari a 135 euro.

Le SchuKo, anche conosciute con la sigla CEE 7/4, sono molto frequenti in Italia. La maggior parte delle prese intelligenti monta modelli di questo genere, così da facilitare la compatibilità con i più svariati apparecchi.

Consigli utili

Come abbiamo visto, le prese intelligenti si differenziano non solo in base ai costi, ma anche e soprattutto per le funzioni. Tutto dipende dagli usi che intendiamo farne. La compatibilità con l'impianto elettrico di casa è garantita dagli standard utilizzati per la costruzione di questi dispositivi, che rispettano le più severe norme di sicurezza. Tra le cose da valutare, però, ci sono un paio di voci da tenere sempre sott'occhio. La prima riguarda il tipo di spina. In Italia si usano soprattutto i modelli CEE. Nello specifico, quelli più montati nelle prese intelligenti, sono di tipo 7/4 SchuKo composti da 2 poli. Li troviamo nei cavi di alimentazione dei PC o dei monitor, così come nella gran parte degli elettrodomestici. Le spine 7/4 sono però diverse dal tipo L a tre poli, che invece viene utilizzato più spesso nelle lampade da tavolo. Tuttavia, in alcuni paesi del nostro continente, non si seguono gli stessi standard che troviamo in Italia. In Inghilterra, per esempio, vengono utilizzate le BS 1363 a tre poli schiacciati anziché cilindrici. Il concetto, in definitiva, è valutare sempre la presa intelligente che vogliamo acquistare in base al tipo di spina da collegare, così da non dover far fronte a spiacevoli sorprese quando la montiamo. L'aggiunta di riduttori potrebbe infatti influire sulle prestazioni del nostro dispositivo, impedendoci magari di usare una o più funzioni. Il secondo aspetto è il tipo di connettività che utilizzano e la disponibilità per le varie piattaforme mobili. La MyPresa di Sorgenia, a titolo di esempio, funziona solo con iPhone, iPad e iPod Touch ma al momento è inutilizzabile con i dispositivi Android. Per quanto riguarda le modalità di connessione, la scheda SIM è sicuramente quella più pratica, perché permette di usare la presa dovunque, a patto di avere una buona copertura di rete mobile. Se però prevediamo di nascondere il dispositivo dietro una scaffalatura o all'interno di una stanza in cui c'è poco campo, rischiamo di rimanere senza collegamento. Valutiamo quindi dove andremo a usare questo tipo di presa e facciamo una prova con il nostro smarphtone tramite un'app, come Wi-Fi Analytics: se c'è un buon segnale, non ci sono problemi, altrimenti dobbiamo cercare un altro prodotto.

La corrente viaggia sulla Wi-Fi

Le prese intelligenti **Belkin WeMo**, come la **F7C027EA**, possono essere gestite dall'app per dispositivi mobili WeMo, disponibile per Android e iOS. Per il collegamento sfrutta la rete wireless e ci consente di amministrare da remoto qualsiasi apparecchio collegato. L'applicazione è semplice e intuitiva e si configura automaticamente una volta rilevata la presa. Suddivisa in diverse sezioni, permette di attivare o disattivare i dispositivi anche attraverso una serie di regole per la temporizzazione. A differenza di molte prese Smart, la F7C027EA monta due prese SchuKo anziché solo una. Costa circa 50 euro.

La casa smart alla portata di tutti

Per installare un sistema domotico, non dobbiamo sborsare migliaia di euro in elettricisti e impianti. Bastano i dispositivi giusti, insieme a un po' di passione per l'elettronica.

Quando sentiamo parlare di domotica, spesso pensiamo a una tecnologia riservata solo a case di lusso o ad abitazioni nuove e costruite con particolari accorgimenti. Di conseguenza, l'idea di dover spendere un capitale per avere una casa automatizzata è diventata un luogo comune. Eppure non è così, perché grazie ai progressi in questo campo, possiamo trasformare la nostra abitazione in una "domus 2.0": basta partire con il piede giusto e acquistare i dispositivi giusti.

Il sistema e il protocollo

Mettere a punto un impianto domotico richiede due tipi di componenti: la centralina e i sensori. La prima può essere paragonata al cervello dell'intero sistema e ha il compito di gestire e mettere in comunicazione tutti i vari apparati che concorrono allo schema globale. Le migliori sono quelle che sfruttano un particolare protocollo di comunicazione chiamato Z-Wave, che consiste in uno standard capace di far dialogare con la stessa lingua tutti i componenti dell'impianto domotico. Se le centraline rivestono il ruolo di cervello del sistema domotico, il corpo è costituito dai sensori. Senza di essi, infatti, qualsiasi apparato di controllo non avrebbe alcuna possibilità di interfacciarsi

Il Protocollo Z-Wave

Z-Wave è un protocollo di comunicazione wireless, che permette ai dispositivi domotici che ne fanno uso di dialogare tra loro senza interferenze o problemi. Così come avviene per lo standard DLNA degli apparati multimediali Wi-Fi, Z-Wave agisce nello stesso modo certificandone la corretta interazione. Grazie ai moduli presenti negli apparecchi, ognuno è capace di comunicare con l'altro e quindi funzionare in gruppo o autonomamente. È strutturato per ottimizzare le comunicazioni con latenze minime, trasmette piccoli pacchetti a velocità di circa 100 Kbps. A differenza del tradizionale standard Wi-Fi 802.11, che opera a frequenze superiori al GHz (2.4 e 5), Z-Wave occupa bande al di sotto di questa soglia. Cambiano a seconda dei continenti, in un intervallo variabile dagli 868,42 MHz dell'Europa ai 921,42 MHz dell'Australia. Allo stato attuale, sono 250 i produttori che sfruttano questo protocollo.

Integrare le tapparelle elettriche nel sistema di domotica è molto semplice, grazie a Fibaro: basta collegare questo minuscolo sensore all'avvolgibile che, come per magia, diventerà "intelligente".

con la nostra casa. Esiste una quantità impressionante di sensori compatibili con lo standard Z-Wave, ne parliamo a pagina 23.

Le centraline

Fibaro Home Center 2 è un classico esempio di centralina compatibile con questa tecnologia e permette di prendere il pieno controllo del nostro sistema di automazione abbastanza velocemente. Il prezzo d'acquisto si aggira intorno ai 550 euro ed è quello più alto che dovremo sostenere. Teniamo presente che si tratta pur sempre del componente primario dell'intero impianto, ed è quindi naturale che abbia un costo superiore rispetto alla media degli altri dispositivi. Fibaro Home Center 2 non ha bisogno di alcuna particolare procedura d'installazione, né richiede la presenza di elettricisti o altri professionisti del settore. Grande più o meno come un lettore DVD, è rivestito con un elegante chassis in alluminio. Per farlo funzionare, non dobbiamo fare altro che disporlo vicino al router, collegarlo tramite un normale cavo di rete Ethernet, quindi connettere l'alimentatore alla presa a muro. Una volta fatto, ci colleghiamo al pannello di gestione o dal nostro PC o dall'applicazione per dispositivi mobile Fibaro, che troviamo disponibile sia per Android sia per iOS. Se optiamo per la connessione dal computer, lanciamo il browser di navigazione e puntiamolo all'indirizzo IP 192.168.81.1.

CASA DOLCE (E INTELLIGENTE) CASA

Prese controllate con misuratore di consumo

Controllo riscaldamento aria condizionata

Gestione illuminazione

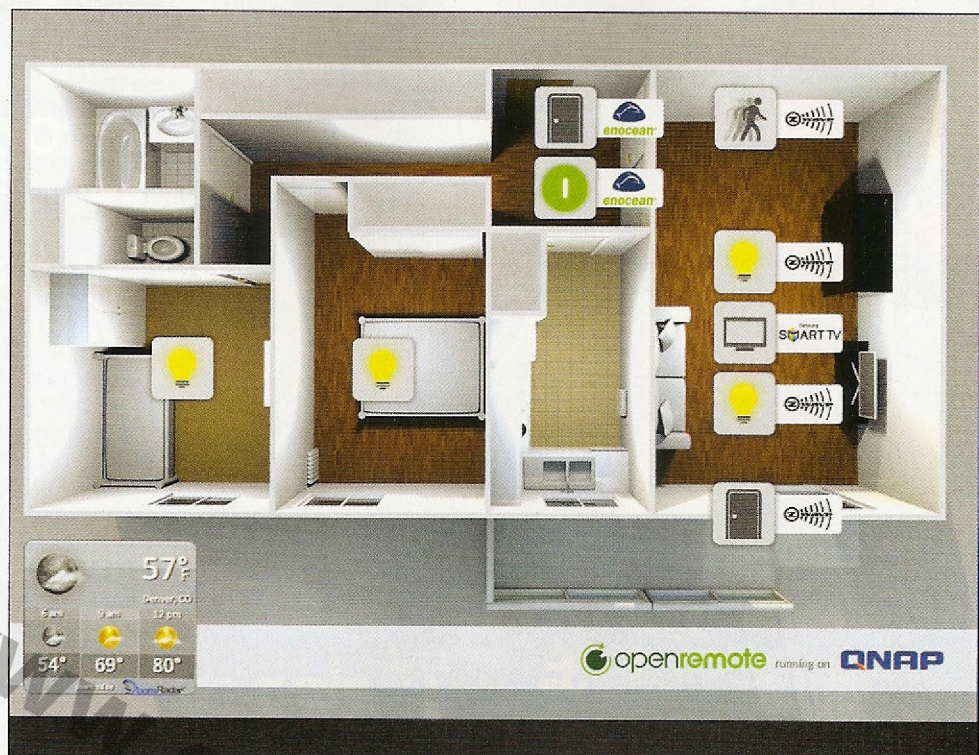
Rilevatore apertura/chiusura porte

Persiane Automatizzate

Videosorveglianza

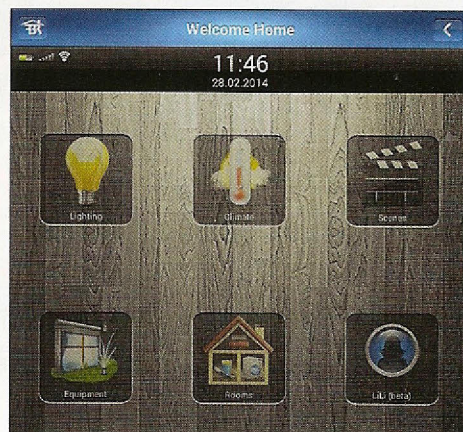
Sensori di movimento

Risparmiamo con l'open source

Abbiamo citato sistemi di domotica dedicati come Fibaro, Vera e Zipato, ma nulla ci vieta di usare il nostro computer come centralina di controllo, risparmiando parecchi soldi. Non mancano alternative gratuite che possono funzionare sul nostro computer e, spesso, anche sui NAS, come OpenHab (**www.openhab.org**) e Openremote (**www.openremote.com**), il primo molto più versatile, il secondo più semplice da configurare. Il nostro preferito è OpenHAB, in quanto supporta una miriade di protocolli (permette di controllare anche le prese intelligenti Fritz!, per esempio) ed è ben documentato e supportato da una comunità molto attiva. Basandosi su Java, inoltre, può essere installato un po' ovunque, compresi gli economici Raspberry Pi. Per quanto riguarda il controllo dei sistemi, potremmo affidarci alla comoda interfaccia web gestibile da PC tramite il browser, oppure scaricarci una più comoda app per iOS oppure Android, anche da remoto, a patto di aprire le porte del router per poter accedere alla rete casalinga da ovunque ci troviamo.
OpenRemote, dal suo canto, è meno versatile, ma supporta i protocolli principali (X10, Z-Wave, KNX) ed è decisamente più semplice da configurare. Addirittura, è disponibile un comodo paccheto per l'installazione sui NAS di Synology e su alcuni modelli di Qnap, mentre nel caso di OpenHab dovremmo "sporcarci le mani" e fare qualche passo in più.

Buongiorno, sono le 7.00!

Uno dei principali punti di forza del protocollo Z-Wave è permettere a tutti i dispositivi di dialogare tra loro, creando un sistema d'interconnessione costante. Il sensore collegato alle avvolgibili di casa, per esempio, può mettersi in contatto con quello delle luci, dandoci così la possibilità di creare sequenze di azioni automatizzate. Usando una centralina Vera 3 di Vera Smarter Home Control (**http://getvera.com**) per controllare il nostro impianto domotico, possiamo impostare l'apertura delle tapparelle alle 7.00 con in più l'accensione soffusa dell'illuminazione, della radio o del TV, in concomitanza con l'aumento della temperatura dai 17 gradi notturni ai 19 gradi diurni. Alle 7.30, quando usciamo di casa, creiamo un'ulteriore sequenza per dare modo a Vera di spegnere le luci, chiudere le saracinesche e disattivare il riscaldamento. Sono solo alcuni esempi, ma rendono bene l'idea di quanto la nostra casa possa diventare autonoma con una centralina domotica, una manciata di sensori e un po' di conoscenza dei sistemi elettrici. Il costo di Vera3 è di 249,95 dollari che, nella nostra valuta e al tasso di cambio attuale, corrispondono a circa 182 euro. Anche in questo caso, stiamo parlando di una centralina grande quanto un tradizionale router, che può trovare posto in qualsiasi angolo della casa. Se poi vogliamo risparmiare ulteriormente, senza però rinunciare alla versatilità di questo genere di dispositivi, possiamo puntare l'attenzione su VeraLite. Ancora più piccola di Vera3, gestisce senza problemi fino

Controllo completo

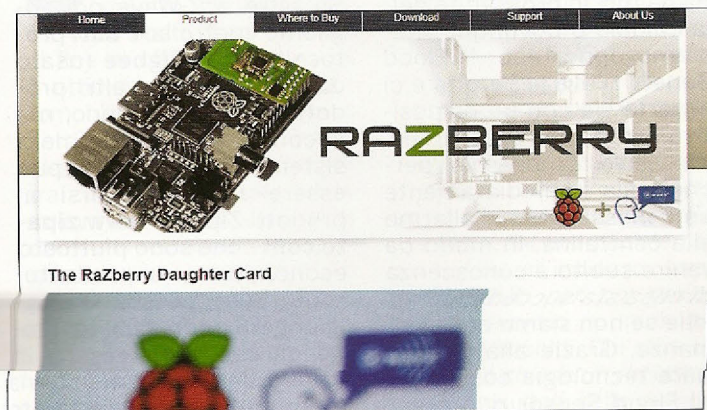
Uno degli usi più comuni di un impianto Fibaro è la gestione delle luci di casa. Possiamo accendere o spegnere qualsiasi tipo di illuminazione, suddividendo poi l'ambiente in base alle stanze. Home Center visualizza tutte le lampade presenti, su cui agiamo regolandone perfino l'intensità. Basta selezionare l'icona a forma di lampadina e trascinare il cursore a destra o a sinistra a seconda che si voglia aumentarne o diminuirne la potenza. Con questo sistema, inoltre, abbiamo una chiara panoramica delle stanze in cui la luce è ancora accesa e siamo in grado spegnerla senza muoverci dal divano. Allo stesso modo, usando in combinazione i sensori di temperatura e il sistema di suddivisione in camere, diversifichiamo l'uso del riscaldamento in base alle necessità. Nella stanza dei bambini, per esempio, impostiamo 20 gradi, mentre in cantina o in lavanderia 15, in cucina 19 e così via. Se abbiamo delle avvolgibili elettrificate, colleghiamo un sensore Fibaro al meccanismo di apertura e chiusura, quindi accoppiamolo con la Home Center. Dal menu Scene, siamo quindi in grado di spalancarle o serrarle con la stesse semplicità con cui premiamo un pulsante. Con i sensori porte e finestre abbiamo sempre sott'occhio gli infissi della nostra abitazione, sapendo quali sono aperti e quali, invece, chiusi. Gli stessi concetti valgono per l'irrigazione del giardino, eventuali impianti per l'aria condizionata o la video sorveglianza e molto altro ancora.

Con l'App mobile di Fibaro Home Center passiamo in rassegna tutte le stanze della nostra casa in cui sono presenti i sensori domotici. Selezionando gli ambienti, gestiamo nel dettaglio anche la temperatura relativa a quella zona.

La Z cambia tutto

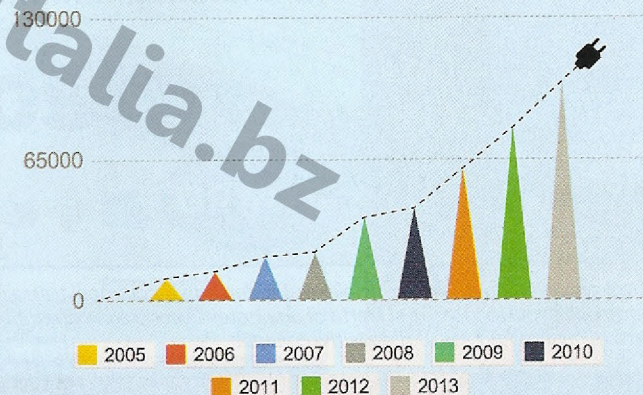
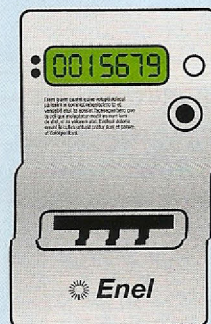
Sempre in tema di automazione domestica, nel numero 38 di Computer Idea abbiamo approfondito l'uso e le funzioni di Raspberry Pi, il rivoluzionario Single Board Computer. A tal proposito, è utile ricordare come questo piccolo calcolatore sia capace di funzionare anche come centralina domotica compatibile con lo standard Z-Wave. Infatti, basta comprare una particolare scheda accessoria da collegare alla porta GPIO del Rasberry Pi. Stiamo parlando di RaZberry, acquistabile per circa 58 euro dai siti indicati presso la pagina ufficiale, all'indirizzo http://RaZberry.z-wave.me. Facciamo però attenzione alla zona d'acquisto. E non per una questione commerciale, ma esclusivamente tecnica: le frequenze su cui viaggiano i dati scambiati con il protocollo Z-Wave cambiano in base al continente e agli accordi vigenti. In Europa, per esempio, vengono usati gli 868,42 MHz, mentre negli Stati Uniti ci spostiamo sui 908,42 MHz. Se quindi acquistiamo un dispositivo Z-Wave destinato agli USA, in Europa non riuscirà a comunicare con i suoi simili. Un aspetto, questo, che deve essere sempre tenuto in considerazione indipendentemente dal tipo di sensore o centralina che stiamo cercando. Il RaZberry, quindi, trasforma il nostro computer tascabile in quello che in gergo viene definito uno "Z-Wave Home Automation Gateway", vale a dire una centralina capace di gestire gli altri dispositivi che usano lo stesso protocollo di comunicazione. Insieme al RaZberry, viene fornito anche il software per la gestione di una rete wireless Z-Wave, cui possiamo accedere da un browser di navigazione.

a 70 dispositivi collegati, confermandosi come una soluzione perfetta per chi non ha bisogno di un esercito di sensori domotici sparsi per la casa. Il suo costo è ancora più allettante, perché si attesta sui 179,95 dollari, vale a dire 131 euro.

I sensori

I sensori possono essere usati sia per controllare le zone di casa più sensibili, sia quelle del nostro esercizio commerciale. I Door Lock, per esempio, sono delle serrature automatizzate con tastierino numerico, che bloccano l'ingresso a una stanza tramite un codice, sbloccabile sia premendo i tasti fisicamente sia dalla centralina. Ci sono poi le videocamere di sicurezza esterne ed interne, i sensori di movimento e molto altro ancora. In pratica, scegliendo tra questi dispositivi realizziamo un impianto di sicurezza modulare. Non dobbiamo poi dimenticare i sensori per l'illuminazione, installabili sia a muro sia in prossimità delle prese di corrente o degli interruttori. E ancora, i termostati Z-Wave che permettono di controllare impianti di riscaldamento e condizionamento, i sensori porta-finestra che hanno il compito di monitorare l'apertura dei nostri infissi e molto altro ancora. Alcuni sensori sono specificatamente progettati per assolvere compiti ancora più particolari. Il Flood Sensor di Fibaro, per esempio, è uno strumento di prevenzione contro allagamen-

Utilizzare RaZberry richiede una certa esperienza nell'uso del Raspberry Pi e delle sue funzioni. È quindi adatta agli smanettoni più incalliti, che non sanno rinunciare a mettere mano al cuore del sistema.

LO SAPEVI CHE...

TUTTO A PORTATA DI CLIC
Tramite la domotica puoi tenere la casa sotto controllo: consumi, temperature, umidità, infiltrazioni d'acqua, apertura porte e finestre, tapparelle, luci, radio e TV.

CRESCITA INARRESTABILE
Nel 2005 le smart house in Italia erano poco più di 10.000. Nel 2014, oltre 120.000. Nel 2030, probabilmente saranno una rarità le case "normali".

CHI PIÙ SPENDE MENO SPENDE
Un sistema di domotica ben configurato può ridurre i consumi energetici fino al 30%, senza farci rinunciare alle comodità.

Serrature domotiche

Goji Smart Lock è il classico esempio di serratura intelligente con funzioni al limite del fantascientifico. Grazie alla fotocamera integrata, è in grado di scattare una foto a chiunque suoni il campanello, la invia sul nostro telefono e permette di scegliere se aprire o meno. Impostiamo perfino un riconoscimento automatico, così da farci aprire ogni volta che siamo all'esterno e vogliamo entrare in casa. Goji si interfaccia con l'app dedicata scaricabile sul nostro smartphone e tramite l'accesso a Internet la gestiamo dovunque. Se siamo in vacanza e abbiamo lasciato l'incombenza di innaffiare i fiori al nostro vicino, gli apriamo senza lasciargli le chiavi. Infine, integra un display sul pomello, che saluta con un messaggio ogni volta che ci apprestiamo a varcare la soglia. Possiamo acquistare Goji Smart Lock a partire da 278 dollari (202 euro) sul sito www.gojiaccess.com.

Il Vera3 somiglia molto a un normale router, ma non facciamoci trarre in inganno dall'aspetto, perché si tratta di una potente centralina domotica capace di gestire fino a 200 dispositivi collegati.

Tutto incluso

Se non vogliamo acquistare centralina e sensori separatamente, possiamo scegliere un kit completo. Ne esistono diversi, molti dei quali integrano tutto il necessario per installare un impianto domotico in pochi e semplici passi. Generalmente sono suddivisi per tipologie: sicurezza, controllo dell'impianto elettrico, gestione del riscaldamento o dei condizionatori e così via. **Vera**, per esempio, mette a disposizione una serie di pacchetti che variano sia nel prezzo (da 120 € in su) sia nella dotazione. All'indirizzo **http://bit.ly/1bR9o1Z**, troviamo soluzioni per la videosorveglianza, il piccolo ufficio e molto altro

ti e incendi. Si tratta di un dispositivo contenuto in un involucro ad alta resistenza, impermeabile, protetto contro aperture non autorizzate e manomissioni, che può essere installato in qualsiasi punto della casa. Grazie alle sue sonde in oro rileva perdite d'acqua e può avvertirci di un improvviso calo o aumento della temperatura, sinonimo di guasti al riscaldamento o incendi. Supponiamo di collocarlo in prossimità della lavatrice e che a questa si rompa un tubo, finendo così per allagare il pavimento. Allo stesso modo possiamo metterlo sotto un lavandino, nella stanza da bagno, in prossimità della caldaia o dovunque riteniamo opportuno. Il Flood Sensor rileva la perdita e ci avverte sia con un dispositivo acustico in stile sirena, sia visivo. E non solo, perché invia immediatamente un messaggio d'allarme alla centralina, in modo da venire subito a conoscenza di cosa sta succedendo anche se non siamo nelle vicinanze. Grazie alla particolare tecnologia costruttiva, il Flood Sensor può essere fissato a muro e andare a rilevare perdite o problematiche al livello del suolo mediante un apposito cavo sonda.

Sensori universali

Il bello del protocollo Z-Wave è che non siamo legati a un particolare produttore, ma possiamo mescolare sensori e centraline di varie marche. Se, per esempio, riteniamo troppo dispendiosa la centralina di Fibaro, ma vogliamo acquistare i sensori dell'azienda polacca, nulla ci vieta di farli comunicare con una più economica centralina Vera o, se siamo più pazienti e non ci spaventa configurare tutto a mano, anche su un piccolo Raspberry dotato di modulo Z-Wave.

Se oltre a Z-Wave poi vogliamo controllare altri protocolli come Zigbee (usato da Philips Hue e altri prodotti) o KNX (anziano, ma ancora usatissimo in molti sistemi di domotica), può essere utile rivolgersi ai prodotti Zipato - **www.zipato.com** - che sono piuttosto economici e, soprattutto, modulari: possiamo aggiungere con facilità protocolli che ci interessano, in modo da avere un sistema sempre aggiornato e tarato sulle nostre esigenze e sulle novità che offre questo affascinante mercato.

Sul taxi in compagnia

TAXINSIEME

GRATIS

Taxinsieme è un'app basata sulla geolocalizzazione: permette di farci risparmiare parecchi soldi grazie all'inedita formula del "taxi-sharing".

Viaggiare in taxi in Italia costa molto, certamente più che in altre nazioni. Per questo sono sempre più numerosi i sistemi messi a punto per risparmiare come, per esempio, **Uber**, **www.uber.com**, un economico servizio di noleggio con conducente. Per restare sui taxi pubblici, segnaliamo il servizio **Taxinsieme**, che permette di sfruttare smartphone e geolocalizzazione per trovare dei compagni di taxi nei paraggi con cui dividere tragitti e conti del tassametro. Come funziona? Chiunque può accedere al sito **www.taxinsieme.it** o scaricare l'app per smartphone, disponibile per iOS e Android. Non c'è obbligo di registrazione per fare le prime ricerche. Bisogna collegarsi con il nome utente solo se si intende condividere la corsa. Due utenti che vogliono fare lo stesso tragitto non possono comunicare via messaggio fino a quando non avviene l'accettazione della richiesta di condivisione. Dopo il "via libera", vengono scalati i crediti acquistati e gli utenti possono chattare. Dopo la corsa si possono lasciare dei feedback per guadagnare a costo zero i crediti con cui si paga il servizio (al momento 10 crediti costano 5 euro).

SVILUPPATORE Taxinsieme

CI PIACE PERCHÉ

Oltre a farci risparmiare, è un ottimo modo per socializzare con nuove persone.

VOTO 7,5

Condividi un posto in auto

BLABLACAR

GRATIS

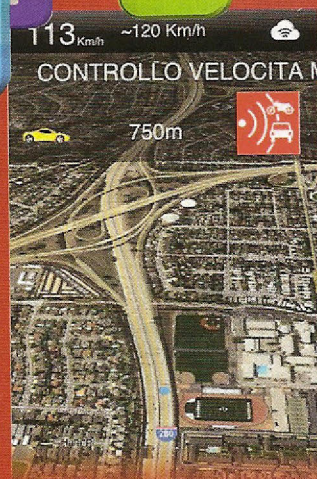
Il servizio Blablacar mette in contatto chi vuole compagnia in auto con chi chiede un passaggio.

Blablacar è un servizio Internet che mette in contatto gli automobilisti con posti liberi a bordo al fine di offrire dei passaggi e ottimizzare l'uso delle automobili. Il servizio, lanciato nel 2006 in Francia e ormai disponibile in molte lingue, tra cui l'italiano, vanta ormai milioni di iscritti. Chiaramente non tutti vorrebbero a bordo persone "incompatibili", e per questo motivo è possibile specificare se dare un passaggio a fumatori, così come se preferite condividere i tragitti con chiacchieroni o taciturni. Si va dai silenziosi classificati come "Bla" ai logorroici "Blablabla": da qui il nome del servizio. Sul fronte della sicurezza, va sottolineato che i profili degli utenti sono verificabili, anche tramite numero di cellulare e un codice via SMS. I guidatori sono sottoposti a valutazione dei trasportati, tramite pagelle. Le donne, inoltre, possono viaggiare solo con altre donne: si parla di "viaggi rosa". Si può partire, come nel caso di Taxinsieme, dal sito ufficiale, raggiungibile all'indirizzo **www.blablacar.it**, per poi gestire l'intero servizio in mobilità. Parliamo di soldi. Chi offre un passaggio chiede un rimborso spese. I risultati della ricerca possono essere filtrati anche in base alle fasce di prezzo, distinguibili con colori diversi.

SVILUPPATORE Comuto SA

CI PIACE PERCHÉ

Per socializzare in tutta sicurezza e risparmiare sugli spostamenti in auto.

VOTO 8

AUTOVELOX SOCIAL

I rilevatori di velocità, in particolare quelli nascosti, sono l'incubo di tutti gli automobilisti. Quest'app gratuita trasforma l'iPhone in un segnalatore di postazioni di controllo velocità, grazie a un database interno frequentemente aggiornato.

OSTERIE D'ITALIA 2014

Siete appassionati di buona cucina? Questa completa guida di Slow Food presenta 2000 locali con piatti di qualità offerti a buon prezzo. Per iOS, 7,99 euro.

RECLOCK

Questa app, in vendita a 89 centesimi su App Store, è una sorta di catalogo evoluto che colleziona tutti i modelli della moto Piaggio dal lontano 1945.

L'evoluzione del Web

La Rete sta cambiando e ci offre nuovi strumenti di interazione: l'Internet delle cose ci permette di dialogare con gli oggetti e creare azioni automatizzate.

Non sarebbe bello se la nostra casa alzasse le tapparelle, accendesse la luce in bagno e cominciasse a prepararci il caffè appena suona la sveglia? È possibile, se dotiamo i vari oggetti domestici di una serie di dispositivi che li rendano intelligenti e interconnessi, proprio come vi raccontiamo nell'articolo di copertina. Grazie alle nuove tecnologie wireless, alla miniaturizzazione di circuiti, chip e sensori e all'evoluzione di Internet e dei suoi molti servizi, ora possiamo far compiere alla casa azioni che solo qualche tempo fa sarebbero state considerate fantascientifiche: possiamo comunicare con loro, far eseguire compiti specifici oppure collegarli a diversi servizi online.

Tutto è connesso

La nuova evoluzione del Web si basa su un principio interessante. Gli oggetti sono diventati "smart" perché sono stati dotati di chip capaci di ricevere o inviare segnali, comunicando con un sistema centrale di controllo, un processore, un'interfaccia utente. Le applicazioni possibili sono molteplici e potrebbero portare a una nuova rivoluzione industriale. Immaginiamo una tipografia dove i magazzini sono in grado di controllare da soli le scorte e ordinare nuova carta automaticamente. O una libreria capace di gestire l'inventario in modo tanto efficiente che, qualora dovesse essere registrata la vendita di un numero elevato di libri di un certo tipo, ne inoltrasse l'ordine di riassortimento al distributore.
I prototipi e i sistemi allo studio sono molti e nei prossimi anni molte delle aziende più innovative si evolveranno proprio in questo senso. L'associazione **KNX Italia**, **www.knx.it**, si impegna per diffondere lo standard KNX, che si occupa di gestire impianti tecnologici negli edifici, secondo lo stesso principio: poter comandare tramite Internet degli oggetti che, di per sé, non sono "smart". La strada è ancora lunga, però, e i costi di realizzazione ancora proibitivi. La rivoluzione che a noi interessa di più, tuttavia, riguarda da vicino la nostra vita privata e i servizi a cui possiamo accedere.

Controllare la casa dalla poltrona

L'Internet delle cose porterà a un elevato livello di digitalizzazione delle nostre case. Un buon esempio lo si ha con i condizionatori domestici più moderni, come quelli di **Panasonic**, che sono capaci di rilevare, grazie a particolari sensori, il numero di persone presenti in una stanza, e quindi regolare automaticamente il proprio funzionamento, in base alla programmazione ricevuta. Oppure, il sistema di illuminazione domestica **Hue** di **Philips**, basato sulla tecnologia ZigBee, che ci permette di regolare l'illuminazione tramite Web o delle app per iOS e Android. Possiamo modificare

Una migliore qualità della vita

Chi storce il naso di fronte a queste evoluzioni sostiene che le nostre case siano già piene di onde e segnali, che viviamo con già troppi dispositivi elettronici, che consumiamo troppa energia. In realtà non si rendono conto di come tutto questo, se usato al meglio, possa costituire un risparmio di elettricità, un'ottimizzazione dei consumi, una vita più comoda e rilassata. Certo, sono ancora abbastanza costosi e non proprio per tutte le tasche. Nel caso dei sistemi di controllo domestici come quelli basati sul protocollo Zigbee, però, possiamo evitare riparazioni o costosi interventi di manutenzione. Con un sistema di controllo smart delle luci come lo Hue di Philips, possiamo agire addirittura sui nostri stati d'animo. Impostiamo le luci in modo che al mattino ci accolga l'aurora di un'alba e avremo un risveglio soft. La sera, possiamo predisporre un caldo tramonto, anche se siamo nel centro di Milano, sotto la pioggia.

Le lampadine a LED Hue di Philips sono controllabili da iPhone o iPad e modificano l'atmosfera di casa con la loro luce colorata.

Z-Wave offre una tecnologia che rende smart diversi oggetti domestici, dalle tapparelle alle serrature, dalle luci ai televisori, per un controllo evoluto della casa.

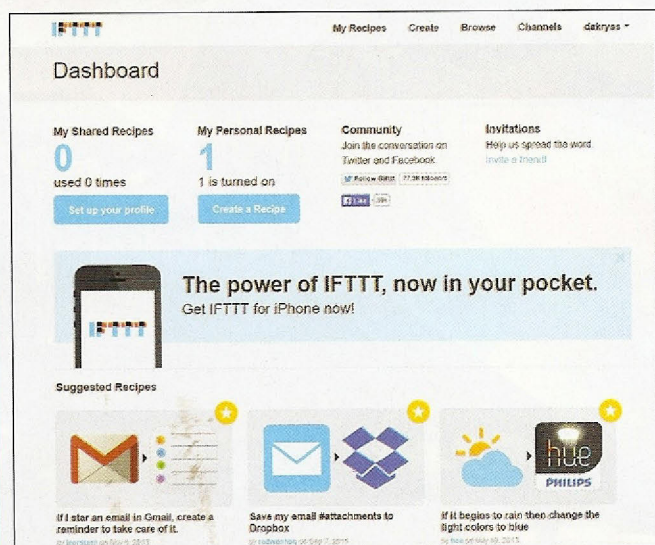
intensità ma anche colore delle luci senza doverci alzare dal divano: basta installare i kit che troviamo in commercio e avviare l'app sullo smartphone o sul tablet: possiamo divertirci a cercare l'atmosfera migliore, le luci più rilassanti o adatte a un determinato momento.

L'Internet evoluta: IFTTT

C'è però anche un altro livello evolutivo di Internet, uno dove la Rete non si espande verso l'esterno, ma su se stessa, mettendo in collegamento i suoi diversi servizi. È il caso di IFTTT, **www.ifttt.com**, un servizio Web online che permette di collegare tra loro 80 diverse funzionalità Web. IFTT si occupa di eseguire determinate azioni qualora si verifichino le condizioni che abbiamo programmato. Per esempio, possiamo creare un'azione per accendere automaticamente le luci di casa non appena il nostro telefono si trova nelle vicinanze, oppure con un'altra possiamo far sì che il servizio cerchi su Facebook la presenza di nuove foto in cui siamo taggati e le salvi automaticamente per noi in una cartella di Google Drive. Il sito del servizio ospita numerosi esempi e moltissime Ricette condivise da altri utenti e costituisce un nuovo modo per far fare a Internet quello che vogliamo, o che ci serve. È un modo per usare il Web in modo attivo. Ossia, non ci limitiamo più a navigare nel Web per accumulare informazioni, ma lo istruiamo affinché esegua per noi dei compiti specifici. È il futuro, che proprio ora si è fatto presente, finalmente!

Il video della presentazione del progetto Smart Things per la campagna su Kickstarter: tutta la filosofia del vivere smart.

GUIDA PRATICA

Una Ricetta per IFTTT

1 Registrati su **www.ifttt.com** e crea la tua prima azione (il servizio chiama le azioni "recipe" ossia "ricetta"): vogliamo che IFTTT tenga d'occhio le condizioni metereologiche e ci avvisi quando inizia a piovere. Fai clic su "Create". Segui la procedura facendo clic sulle parti evidenziate della formula "ifthisthenthat". Significa "se succede Questo, allora (fai) Quest'altro" e genera azioni contestualizzate.

2 Facendo clic su This, scegli il canale da controllare. Seleziona "Weather" successivamente premi su "Current Condition Change To". Al passo successivo seleziona "Rain" e poi "Create Trigger". Poi premi su "That" e seleziona "Philips Hue" e poi "Change Color", selezionando le tue lampadine e il colore che desideri, come "Red". Fai clic su "Create Action" e poi su "Create Recipe". D'ora in poi, quando pioverà, la tua casa si illuminerà di rosso, ricordandoti di togliere i panni stesi fuori.

MWC 2014: le novità che ci attendono

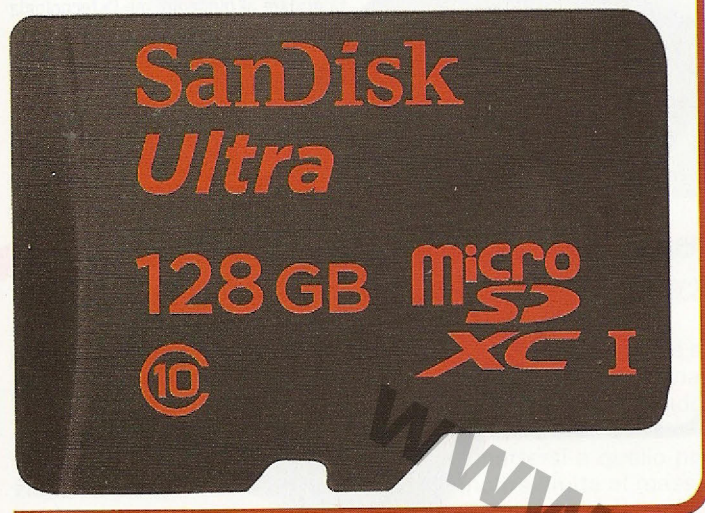
Il Mobile World Congress 2014, la fiera più importante dedicata al mondo dei dispositivi mobile, ci ha riservato parecchie sorprese e molte di queste non sono né telefoni né tablet.

Dal 24 al 27 febbraio Barcellona ha ospitato il **Mobile World Congress**, la più importante fiera dedicata al mondo mobile, una vetrina sfruttata dai produttori per presentare i loro prodotti di punta. Quest'anno, come facilmente prevedibile grazie anche alle tante indiscrezioni trapelate, la parte del leone l'ha fatta Samsung, presentando a un evento privato - al di fuori dello spazio espositivo - l'atteso **Galaxy S5**, del quale potrete leggere tutto nel riquadro a pagina 29. Tutta l'attenzione degli appassionati di smartphone era calamitata da questo evento che ha fatto scivolare un po' in secondo piano altri annunci non meno interessanti, come il **G Flex** di **LG**, caratterizzato da un display curvo HD POLED da 6 pollici, che cattura l'attenzione almeno quanto i display 4K curvi presentati al CES sempre da LG. **Nokia**, dal canto suo, ha spinto molto sulla **Serie X**, basata su smartphone Android studiati appositamente per i mercati emergenti, come quello asiatico e quello indiano: sebbene le caratteristiche tecniche siano molto distanti sia da quelle dei telefoni Nokia con Windows Phone sia dai terminali Android più

LG G Flex

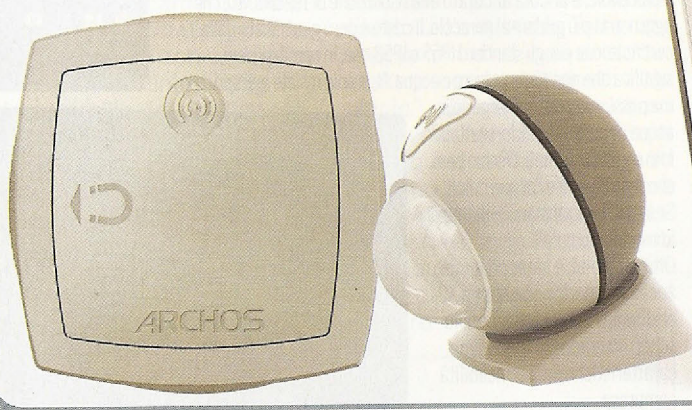
Lo smartphone presentato al WMC che più ha colpito è indubbiamente il **G Flex** di **LG** (ricordiamo che il Galaxy S5 è stato presentato da Samsung in un evento privato esterno al MWC), che fosse solo per il display curvo da 6 pollici non può non attrarre l'attenzione. Non è solo lo schermo a far parlare: la batteria da 3500 mAh promette un'autonomia notevole e i 2 GB di RAM dovrebbero rendere molto veloce il passaggio da un'applicazione all'altra. Curioso che la versione di Android mostrata fosse ancora la 4.2, Jelly Bean, ma a breve verrà aggiornato a KitKat.

Sandisk SD 128 GB

SanDisk, il colosso delle memorie a stato solido, ha annunciato una nuova scheda SD da 128 GB, ma ciò che colpisce non è il taglio, quanto la tecnologia al suo interno: dotata di CPU dual core per ridurre la latenza, è in grado di raggiungere velocità di scrittura sino a 400 MB/s. Può sembrare un esercizio di stile, ma non bisogna dimenticare che sono sempre più diffuse le videocamere 4K come la GoPro, dedicate a sportivi che ben presto non si accontenteranno e vorranno sfruttare i 120 FPS anche a risoluzioni elevatissime per rendere ancora più spettacolari i filmati delle loro evoluzioni.

Samsung Galaxy S5

Erano mesi che su Internet giravano voci incontrollate su quali sarebbero state le caratteristiche del nuovo top di gamma Samsung e, alla fine, molte di loro si sono rivelate vere, come la presenza del sensore per le impronte digitali per sbloccare il telefono e di quello per il battito cardiaco. Se la forma non si differenzia molto da quella del predecessore, lo stesso non si può dire dei materiali, che non solo offrono una sensazione di maggior solidità, ma garantiscono resistenza a spruzzi d'acqua e polvere. La CPU è un quad core a 2.5 GHz, mentre la memoria è di 2 GB. La videocamera posteriore è da ben 16 Megapixel ed è compatibile col Wi-Fi ac. Sarà presente Android Kit-Kat.

Archos Smart Home

Insieme ai vari tablet e cellulari Android, **Archos** ha presentato una serie di accessori per la casa intelligente. Sensori di presenza, di temperatura, umidità e di chiusura serramenti che comunicano senza fili fra loro e con la minuscola fotocamera a batteria (la cui durata stimata è di due anni) per rendere più tecnologica e vivibile l'abitazione, senza spendere cifre enormi. I prezzi, non ancora annunciati ufficialmente, dovrebbero essere molto aggressivi.

in voga nel nostro Paese, il prezzo è molto aggressivo, dai 29 agli 89 euro in Europa. Sempre in tema di telefoni, era inevitabile notare l'enorme area allestita da **Intel** per presentare i suoi **processori Atom** destinati al mondo mobile, processori che **Asus** ha integrato nel suoi nuovi cellulari **ZenFone** e nei **PadFone Mini**, a breve disponibili in numerose varianti distinte fra loro sia per la potenza di calcolo sia per le dimensioni del display, che passa, quando necessario, dai 4 pollici ai (notevoli) 7 pollici. Se Intel cerca di entrare in un mercato che aveva inizialmente sottovalutato (proprio come Microsoft) e quindi si trova costretta a inseguire la concorrenza, **Qualcomm** in quanto leader nel suo segmento di mercato ha potuto permettersi di osare di più, sperimentando con varie soluzioni che vanno al di là dell'integrazione delle sue CPU in telefoni e tablet. All'interno dell'enorme stand dell'azienda californiana non potevano infatti passare inosservate le sezioni dedicate all'integrazione nel settore automobilistico e, soprattutto, in quello della domotica e home automation. E proprio quest'ultimo tema è stato fra i protagonisti della fiera, visto che sono molte le aziende a crederci, come

Nvidia Tegra K1

Nvidia, colosso dei chip grafici, ha capito da tempo che il settore mobile è uno dei più promettenti e non ha perso tempo dell'adattare le sue soluzioni grafiche ai nuovi mercati. Il suo chip **Tegra K1** deriva direttamente dall'architettura Kepler che troviamo sulle schede video per PC, ma consuma molto meno, per poter essere integrato sia in tablet e smartphone ad altissime prestazioni sia nel promettente settore automobilistico. Non aspettatevi però solo navigatori evoluti o sistemi di intrattenimento per i passeggeri, ma anche strumentazione digitale e sistemi di guida assistita (ADAS) che dovrebbero aiutare il guidatore migliorando la visione notturna, eliminando i punti ciechi degli specchietti e aiutandolo a individuare pedoni che sbucano fuori all'improvviso e limiti di velocità. Dei piccoli passi avanti nell'attesa del sogno, sempre più vicino, dell'auto che si guida da sola.

Asus PadFone Mini

Tablet, smartphone o phablet? Asus non vuole precludersi alcuna strada, e di conseguenza ha presentato questo ibrido, dimostrando anche un certo coraggio nel puntare sui processori Intel al posto degli ormai diffusissimi SnapDragon di Qualcomm. Fondamentalmente il **PadFone Mini** è un telefono con display da 4 pollici che può essere trasformato in un tablet da 7 pollici semplicemente "incastrandolo" nell'apposito gadget, che tra l'altro garantirà un'ulteriore carica alla batteria. La fotocamera posteriore da 8 Megapixel non fa gridare al miracolo, ma la tecnologia PixelMaster dovrebbe migliorare notevolmente le foto scattate in condizioni di luce scarsa.

Samsung Gear Fit

I possessori di smartphone Samsung iniziano ad avere qualche motivo per non odiare le pesanti modifiche ad Android che aggiungono sì nuove funzioni, ma appesantiscono non poco il sistema operativo. L'azienda coreana non solo ha presentato il **Galaxy Watch 2**, ascoltando le numerose critiche rivolte al precedente modello, ma ha anche annunciato il ben più interessante **Gear Fit** che vedete in immagine, un braccialetto con display AMOLED che oltre a propinare le solite notifiche del cellulare, misurerà i battiti cardiaci e, grazie all'integrazione con l'applicazione SHealth, spronerà i suoi possessori a una vita un po' meno sedentaria.

Sony Xperia Z2

I vari produttori di tablet Android cercano di fare concorrenza all'iPad sul prezzo ma Sony no, lei vuole distinguersi, e ha il coraggio di presentare un dispositivo il cui prezzo base è di ben 649 euro. Certo, pesa solo 426 grammi, è spesso 6.4 millimetri e grazie al processore Qualcomm a 2.3 GHz non si spaventa davanti ad alcuna applicazione, ma il display da 10.1", pur luminoso e piacevole, è ancora ancorato alla risoluzione di 1920x1080, che oggi non fa più gridare al miracolo. Il costo è però giustificato dalla certificazione per gli standard IP55 e IP58 che, in parole povere, significa che non teme polvere e acqua. Non solo resiste agli spruzzi, ma possiamo pure immergerlo in acqua dolce e utilizzarlo, scattando foto e girando filmati. Occhio però, che digerisce solo l'acqua dolce. Se lo portiamo al mare, evitiamo di immortalare i coralli.
Oltre al tablet, è stato presentato anche lo smartphone Xperia X2, che condivide col fratello dallo schermo grande le medesime caratteristiche, impermeabilità compresa.

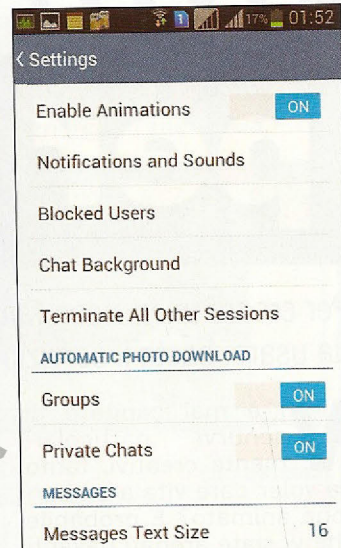
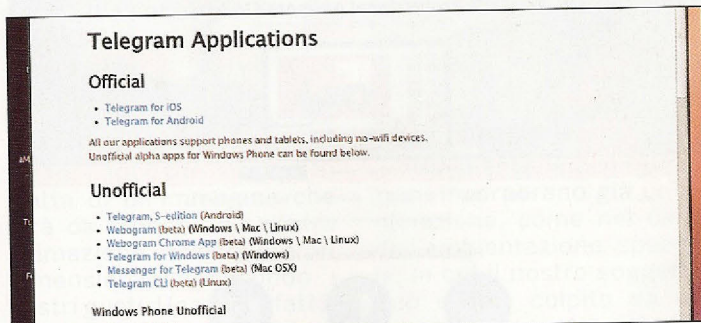
per esempio **Archos** coi suoi sensori intelligenti, o le nuove **NAND** di **Sandisk**: probabilmente l'enorme investimento di Google in Nest, azienda di domotica recentemente acquisita per oltre 3 miliardi di dollari, ha spinto in molti a lanciarsi in questo nuovo settore, e la disponibilità di vari sensori minuscoli, a basso consumo e molto economici, ha fatto il resto. Proprio la miniaturizzazione dei sensori ha aperto nuove strade, tanto che un altro tema di grande importanza era quello del fitness, dove si stanno lanciano sia aziende emergenti come **Tidbit**, sia colossi come **Samsung**, che fra bilance "intelligenti" e accessori per il fitness sembra puntare molto su questo settore promettente. Telefoni e tablet hanno rivoluzionato il modo di comunicare fra le persone, ma questa rivoluzione si sta estendendo anche agli oggetti, che sempre più spesso "parlano" fra loro con l'obiettivo di offrire un numero sempre crescente di informazioni ai loro possessori, nel tentativo di migliorare tanti aspetti della vita quotidiana, che si tratti del sonno, dell'attività sportiva o del regime alimentare. Forse che finalmente è l'ora di sfatare definitivamente il mito del nerd allergico all'attività fisica?

...esiste un'alternativa a WhatsApp

Scavalcando app più conosciute, Telegram Messenger ha conquistato rapidamente un gran numero di appassionati: offre rapidità nello scambio file e un occhio di riguardo per la privacy.

Per **WhatsApp**, l'app più diffusa nell'ambito della messaggistica via smartphone, non è un momento facile. La sua acquisizione da parte di Facebook e il contemporaneo malfunzionamento che l'ha resa inutilizzabile per qualche ora durante l'ultimo weekend di febbraio, hanno spinto il pubblico a guardarsi intorno. A beneficiarne è stata soprattutto **Telegram Messenger**, app per iOS e Android. La procedura di registrazione, con l'inserimento del nostro numero di telefono e del codice ricevuto via SMS, è praticamente identica a quella di WhatsApp. E la grafica, sia pure con un taglio più pulito e minimalista, richiama quella del più famoso concorrente. Qui finiscono le analogie, perché Telegram ha molte caratteristiche che la distinguono in positivo. Molti apprezzeranno la licenza gratuita e l'assenza di pubblicità, ma quel che rende Telegram Messenger una buona app è la sua velocità. Questo perché si appoggia a server posizionati in diverse aree del mondo, consentendo a ciascun utente di connettersi a quello più vicino. Inoltre limita al massimo lo scambio di dati necessari per le varie operazioni. In questo modo, ci eviterà anche di sprecare il traffico garantito dal nostro operatore di telefonia mobile. Una struttura così efficiente permette di offrire servizi avanzati anche nell'invio di file: se con WhatsApp è limitato a quelli multimediali e la compressione applicata li fa arrivare al destinatario con una qualità ridotta rispetto all'originale, Telegram supporta tutti i tipi di documento, compresi quelli "da ufficio" di cui ci serviamo sul lavoro, e non pone limiti quanto a dimensioni: i filmati possono addirittura superare il GB. A favorire la condivisione di messaggi e contenuti contribuisce, poi, la dimensione dei gruppi di chat: nel numero massimo dei partecipanti, si passa dai 25 previsti da WhatsApp a ben 200. L'aspetto su cui gli sviluppatori hanno maggiormente insistito rimane, però, la privacy. Le conversazioni e il loro storico sono, infatti, accessibili solo ai diretti interessati. Saremo così protetti contro le possibili e antipatiche intrusioni di altri contatti. Se poi desideriamo ancora maggiore riservatezza, esiste la chat privata o "Secret Chat". Sui server non rimane traccia dei nostri messaggi, che viaggiano su connessione cifrata e si cancellano in automatico dopo un intervallo di tempo prestabilito. Non dovremo temere neppure qualche scorrettezza da parte dell'interlocutore: per i post ricevuti in "Secret Chat", non è prevista la possibilità di inoltrarli a terzi. Telegram offre, poi, un'altra opzione assente in WhatsApp: l'accesso al nostro account con diversi dispositivi, compreso il PC.

I nostri post risiedono infatti in uno spazio online, gestito tramite il cloud. Se inviamo un messaggio da un altro dispositivo, non rimarrà memorizzato solo su quest'ultimo, ma lo ritroveremo alla prima connessione sul nostro smartphone. Gli unici messaggi esclusi dalla sincronizzazione saranno quelli interni alle chat private.

Telegram non ha i messaggi vocali. Però possiamo registrarli con un'altra app e poi inviarli.

Le opzioni di Telegram sono chiare anche se non sono ancora state tradotte in italiano.

All'indirizzo ***https://telegram.org/apps*** *troviamo le versioni non ufficiali, ancora in sviluppo, per Windows, Mac e Linux.*

Animazioni per tutti

Per creare un cartoon fantasioso e di qualità, non servono né ore di lavoro, né software complicatissimi da usare: basta il servizio Web giusto. GoAnimate è anche un'alternativa alle noiose slide di PowerPoint!

Vi è mai capitato di sentirvi particolarmente creativi, tanto da voler dare vita a un cartone animato? È probabile che vi siate arenati davanti alla complessità delle interfacce e degli strumenti dei software di animazione: sono molto difficili da usare e non sono la soluzione più adatta per realizzare dei progetti estemporanei. Preparatevi, perché da ora in poi potrete dar libero sfogo alla vostra fantasia con **GoAnimate**, un pratico servizio Web che consente di creare cartoni animati in poco più di cinque minuti. Lo trovate all'indirizzo **http://goanimate.com**.

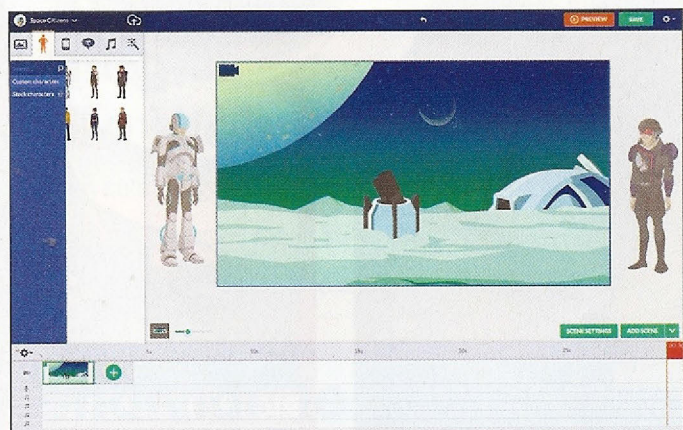
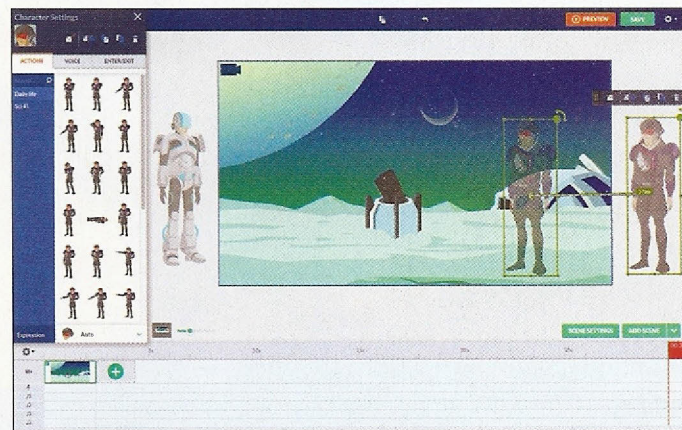
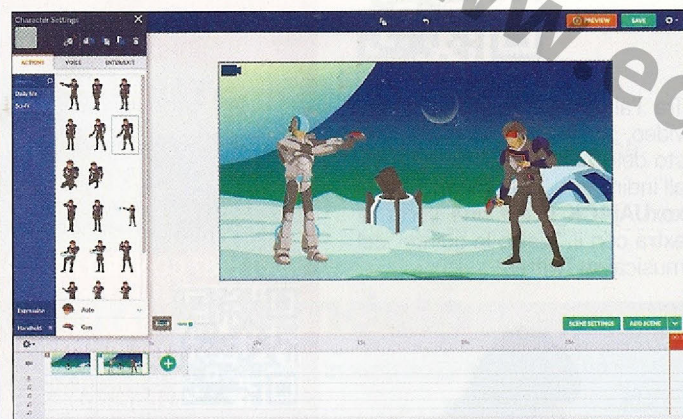
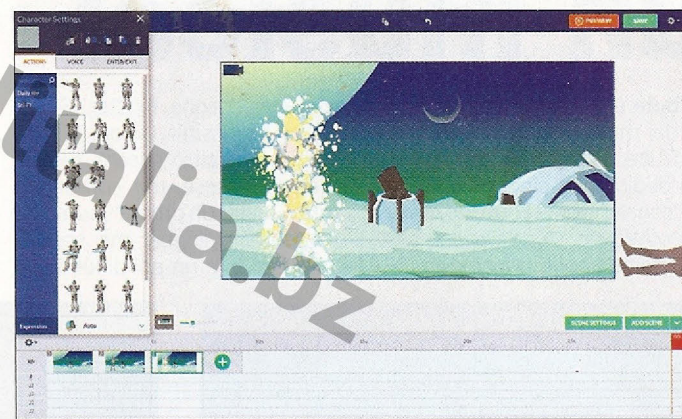
Gli strumenti

GoAnimate introduce nel mondo delle animazioni con una semplicità formidabile. Basta registrarsi al servizio gratuitamente e prendere il controllo dell'applicazione Web che mette a disposizione tutti gli strumenti per iniziare. L'unica pecca è l'interfaccia, poiché GoAnimate è disponibile solo in inglese. Per cominciare, è sufficiente fare clic sul pulsante "Make a Video" che campeggia nella parte superiore dell'interfaccia, quindi scegliere la versione "Preview", che dà diritto all'uso gratuito del servizio. In alternativa, optiamo per una delle ambientazioni predefinite riportate sotto il menu "Select A Theme". Ce ne sono diverse, alcune disponibili solo per gli utenti paganti, ma la maggior parte è gratuita. A titolo d'esempio, citiamo "White Houserz" che ci trasporta in una Casa Bianca dove muoviamo le caricature dei personaggi politici statunitensi. E ancora "Ninja Anime", dove invece muoveremo i fili di epici personaggi orientali, pronti a combattere tra loro. Possiamo iniziare con un tutorial che mostra le azioni principali: consigliamo vivamente di

Perché creare un cartone?

Realizzare un'animazione può sembrare una perdita di tempo, soprattutto perché si può pensare che sia un'attività fine a se stessa. Tuttavia non è così. Possiamo infatti usare questo genere di progetti creativi anche per lavoro. Realizziamo presentazioni, raffigurazioni grafiche che semplificano determinati concetti altrimenti troppo complessi, strutture di ragionamento logico. E ancora, rappresentiamo la diversità utilizzando personaggi di razze diverse, diamo vita a progetti didattici e molto altro ancora.

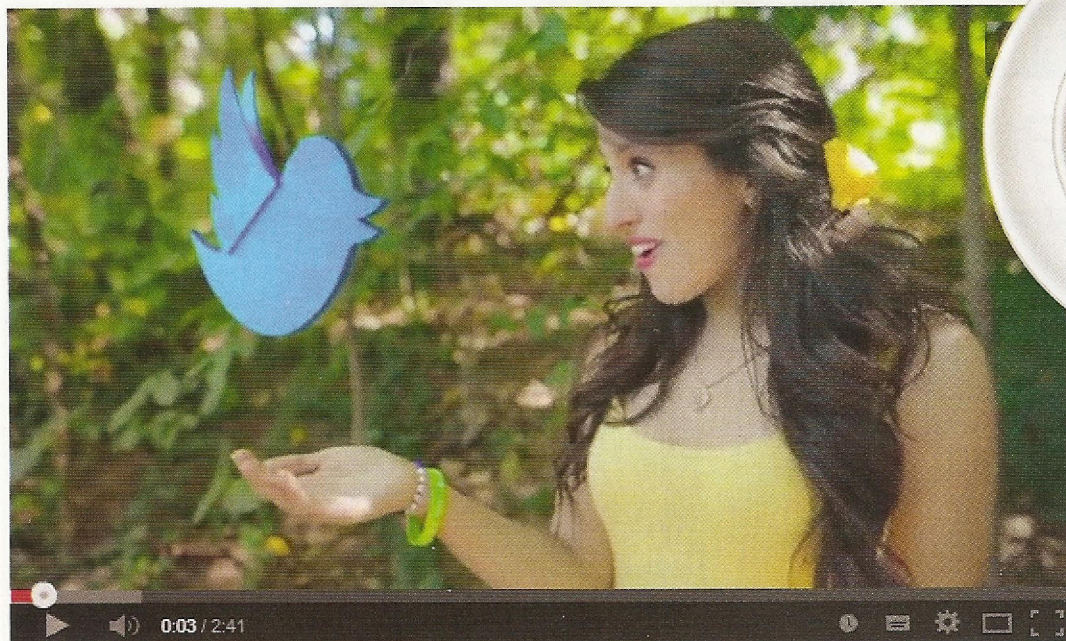
GUIDA PRATICA GOANIMATE

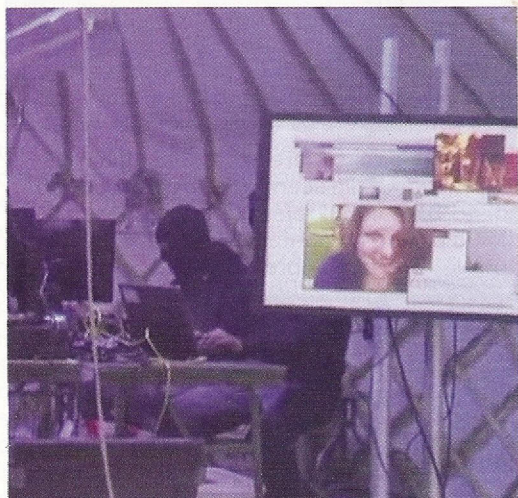
Come la sfida all'O.K. Corral

1 Seleziona un'ambientazione. Nel nostro caso è "Space Citizen", quindi imposta uno sfondo dal menu Backgrounds sulla sinistra. Dalla voce Characters, sempre in alto a sinistra, inserisci due personaggi: uno fuori dalla scena a destra e l'altro a sinistra.

2 Premi su uno dei due personaggi e seleziona la prima icona sulla sinistra che trovi sopra di esso. Compare una freccia che punta nella scena e serve per aggiungere il movimento. Fai lo stesso con l'altro personaggio. Poi premi il tasto Più (+) sulla timeline nella parte inferiore dell'interfaccia.

3 Seleziona il robot a sinistra e fai clic sul menu Actions. Aggiungi l'azione in cui mima uno sparo. Fai poi clic sull'antagonista a destra e seleziona un'animazione che rappresenta il momento in cui viene colpito e cade al suolo. Premi di nuovo il pulsante Più (+) sulla timeline.

4 Per concludere, come puoi vedere, il personaggio a destra è steso a terra fuori dalla scena, mentre il robot può andarsene indisturbato con il teletrasporto. Quest'ultima azione, infatti, può essere aggiunta con la stessa procedura vista al punto 3. Per terminare premi "Save".

seguirlo, dato che permette di comprendere subito i campi d'azione entro cui è possibile muoversi.

Ciak, si gira!

Il primo passo è scegliere un'ambientazione attraverso l'apposito menu. Si tratta di un'immagine che farà da sfondo alla nostra animazione, scalabile e ridimensionabile secondo i nostri gusti. Una volta fatto, è la volta della scelta personaggio. Ce ne sono diversi, ciascuno con caratteristiche proprie. Posizionandolo nella scena, possiamo farlo interagire con altri. Ne possiamo infatti inserire quanti ne vogliamo. Dopo di che scegliamo se dargli una postura particolare, oppure lasciarlo in posa normalmente. Alcune posizioni incorporano già un'animazione, come nel caso dell'ambientazione spaziale, in cui il nostro soggetto può essere colpito da un raggio laser e stramazzare al suolo. Dopo aver stabilito il fotogramma iniziale, ne aggiungiamo un altro in cui inseriamo i movimenti dei personaggi tramite il menu Action. Possiamo muoverli, fargli assumere nuove posizioni, compiere azioni e via dicendo. Aggiungiamo poi dei fumetti in cui scrivere le battute da far recitare ai soggetti, oppure andiamo oltre e diamogli la nostra voce registrandola nel menu Voice. Tutto quello di cui abbiamo bisogno è un microfono collegato al PC. Se non siamo ancora soddisfatti, nulla ci vieta di aggiungere una colonna sonora. Quando il risultato ci convince, basta premere "Save" o "Preview" per avere l'anteprima della nostra creazione. Per quanto riguarda l'esportazione del filmato, la condivisione sui social network tramite link o incorporamento in siti Web sono parte del pacchetto gratuito. Il download dell'animazione su hard disk in formato MP4, la condivisione su YouTube e altri siti specifici sono invece a pagamento.

YouTube vimeo

Twitter come un musical

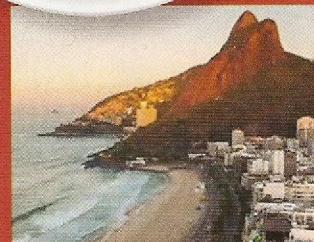
AVbyte è un gruppo che produce dei musical per il pubblico di YouTube. Oltre a questo esempio dedicato ai cinguettii, sul loro canale, **www.youtube.com/user/AVbyte**, se ne trovano altri che parodiano le principesse Disney in versione hipster, Super Mario, Assassin's Creed, GTA V, Facebook e altro ancora. I video sono in inglese, ma comunque sottotitolati: un'ottima scusa per ripassare la lingua, ma soprattutto per fare un po' di karaoke! Tra l'altro nella descrizione del video, su YouTube, si trova lì il testo della canzone. Una curiosità: all'indirizzo **http://youtu.be/xoxUAj4CK_c** c'è una sorta di extra con il "dietro le quinte" del musical su Twitter.

L'INGENUITÀ DELLA RETE

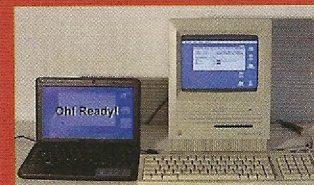
Durante delle candid camera, un attore si improvvisa indovino e azzecca molti, troppi particolari della vita degli intervistati. Il trucco? Aveva semplicemente spulciato sui loro profili social, lasciati un po' troppo "aperti" e, in generale sulla Rete. Si tratta, in realtà, di uno spot belga, ma con sottotitoli in italiano.

http://youtu.be/qYnmfBiomlo

LA CASA PERFETTA

A chi non piacerebbe una casa in cui è sempre tutto in ordine? Il progetto Didomestic, iniziato con la riprogettazione di un attico di Madrid grazie a una serie di pannelli a scomparsa, permette di vivere l'appartamento in modo funzionale. Ogni oggetto d'arredamento, compreso il tavolo, diventa invisibile dopo l'uso.

http://youtu.be/IVEi86-3850

RIO IN TIMELAPSE

Uno dei migliori timelapse degli ultimi tempi, e quindi di sempre: riprende alcune immagini molto suggestive di Rio De Janeiro.
http://youtu.be/Wy-z-NQsTx8

MAC 1987 CONTRO PC 2011

Una gara apparentemente impari: il confronto delle caratteristiche di un Mac del 1987 e un PC del 2011. Si avviano le due macchine e si vede quale è operativa per prima. Secondo voi chi vincerà?
http://youtu.be/vLwntYxW4rU

MUSICA E PHOTOSHOP

La cantante pop ungherese Boggie ha deciso di rendere il programma di fotoritocco Photoshop il protagonista del suo ultimo singolo, "Parfüm".
http://youtu.be/5qrGOi41iwE

In questo **numero...**

Che significa?

AES: Advanced Encryption Standard. Algoritmo di crittografia, sviluppato da Joan Daemen e Vincent Rijmen, che utilizza chiavi di lunghezza variabile per codificare i dati.

Cloud computing: Tecnologie che permettono di archiviare o elaborare dati grazie all'utilizzo di risorse hardware e software distribuite e virtualizzate in Rete.

Crittografia: Sistema per criptare, segretare le informazioni scritte, in uso già presso gli antichi romani. La sua applicazione in campo informatico consiste nell'utilizzo di codici, algoritmi che convertono i dati in modo da poter essere letti solo dallo specifico destinatario che possiede la chiave di lettura.

Facebook connect: Sistema che consente agli utenti di effettuare il login ai siti usando le proprie credenziali Facebook, evitando così la registrazione e dunque la necessità di memorizzare nomi utente e password. Si stima che questo sistema venga utilizzato da circa un quarto dei siti nel mondo.

PIN: Da non confondere con i "pin" di Pinterest. Indica il codice di sblocco o di accesso a un servizio.

Portable version: Versione di un software che non richiede installazione nel sistema, e che può anche essere usata, per esempio, da una chiavetta USB.

Streaming: Processo di trasmissione via rete di dati, spesso audio e video, in flusso costante; il destinatario dei dati può accedervi durante la loro trasmissione.

Wizard: In inglese "Procedura guidata". Spesso i software e i sistemi operativi permettono di svolgere le loro principali funzioni con una procedura che guida passo a passo l'utente, istruendolo su tutto quello che deve fare senza il rischio di incorrere in errori.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

Facile 1 2 3 — Per i neofiti

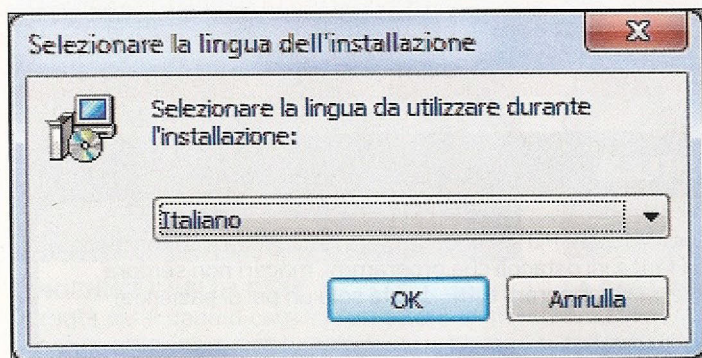
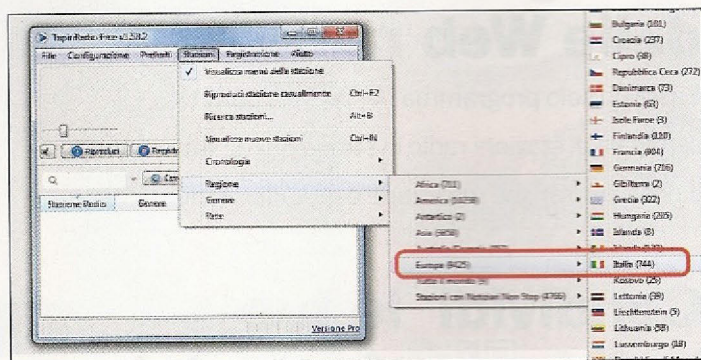
Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

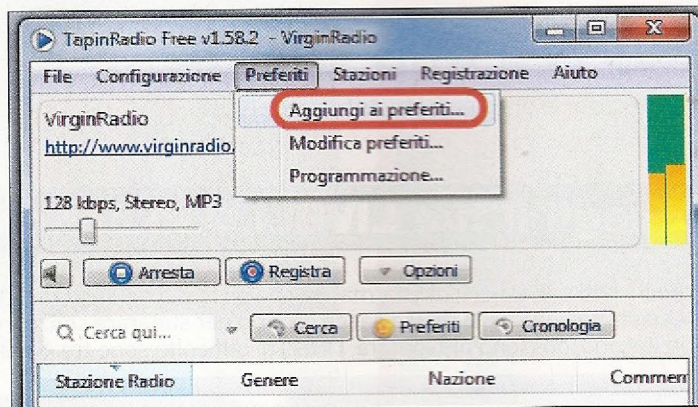
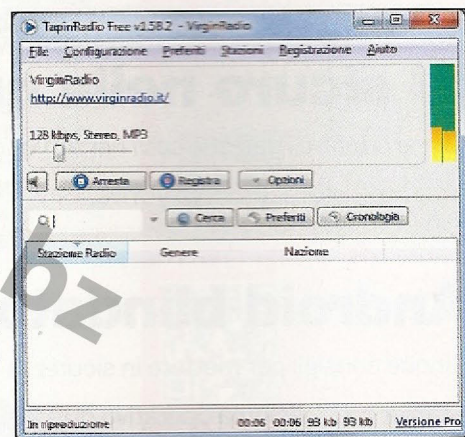
Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

Il meglio delle **Web radio**

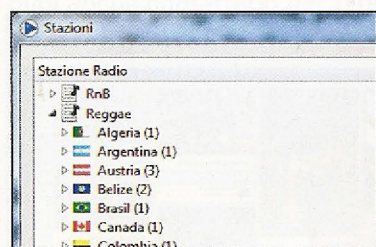
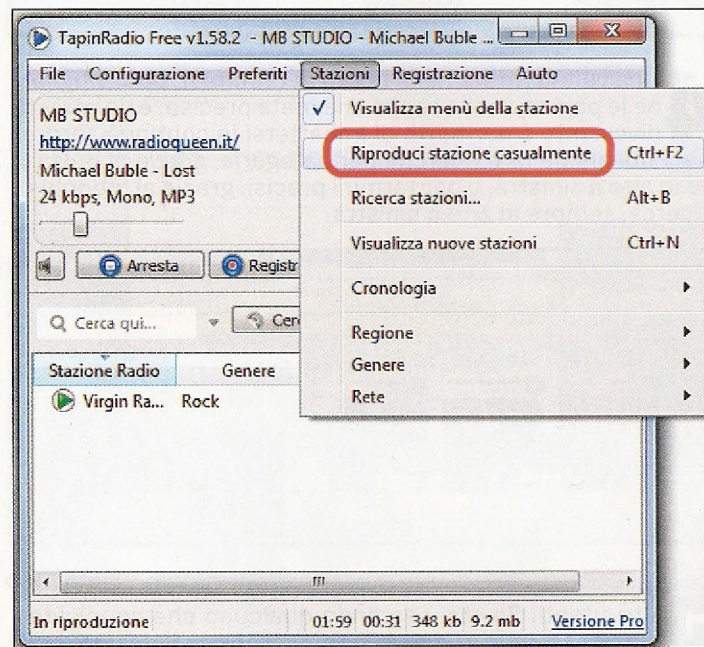
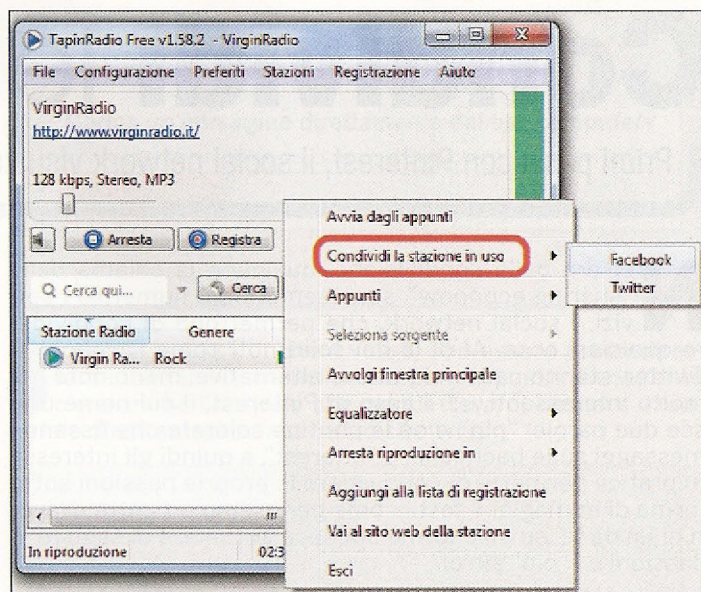
Basta un solo programma per avere a portata di clic centinaia di stazioni radio in streaming da tutto il mondo. E possiamo anche registrarle salvandole sul disco fisso!

Tapin Radio è un software gratuito che fa sia da player che da recorder: in pratica permette di ascoltare e di registrare le trasmissioni radio in streaming da tutto il mondo. La lista delle stazioni si aggiorna automaticamente, e quelle preferite possono essere salvate. Tra le particolarità del programma anche un "timer": come la funzione "sleep" dei televisori, permette di chiudere automaticamente il programma all'ora indicata, spegnendo anche il PC.

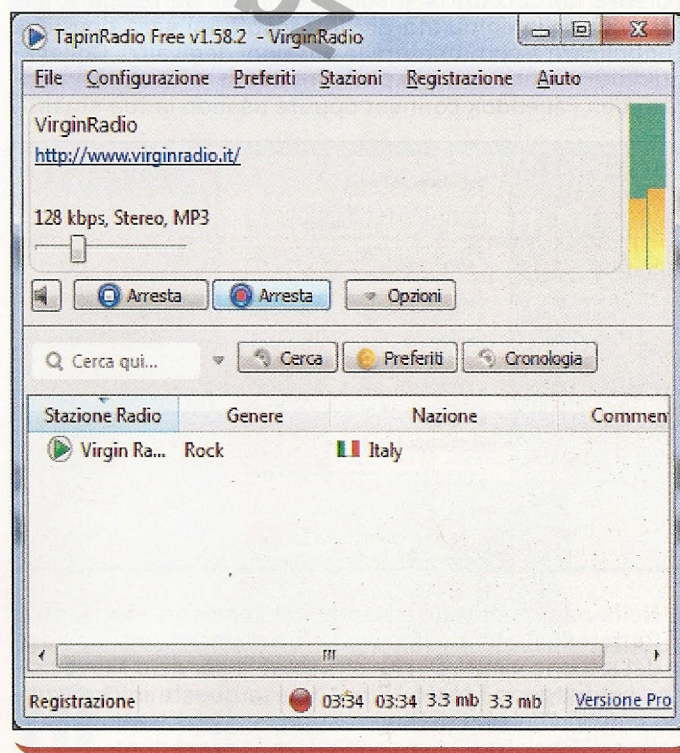
1 Per scaricare Tapin Radio, collegati alla pagina **www.tapinradio.com** e scarica la versione 1.0 del programma, compatibile anche con Windows 8. Ne esiste anche una versione "portable", che consigliamo di usare.

2 Lancia l'eseguibile da 10 Mb e installa il programma nel sistema. Il programma è disponibile anche nella nostra lingua! Accetta le condizioni d'uso del software, scegli di eseguirlo in modalità standard e non portatile, quindi porta a termine l'installazione.

3 Una volta avviato il programma, puoi iniziare subito la ricerca delle stazioni. Entra nel menu "Stazioni/Regione/Europa/Italia" e scegli, tra le tante stazioni disponibili, una in lingua italiana.

4 Una volta scelta, con un clic, una stazione, si avvia immediatamente la sua riproduzione. Per ogni stazione è riportato l'URL della pagina Web. Una semplice VU meter, sulla destra, rende l'interfaccia del programma più "attiva" e colorata.

5 Come aggiungere un canale ai preferiti per non doverlo cercare ogni volta? Basta usare l'omonimo menu in alto, tra l'altro aggiungendo anche delle note in corrispondenza della stazione salvata. Da quel menu è anche possibile modificare la liste delle stazioni preferite.

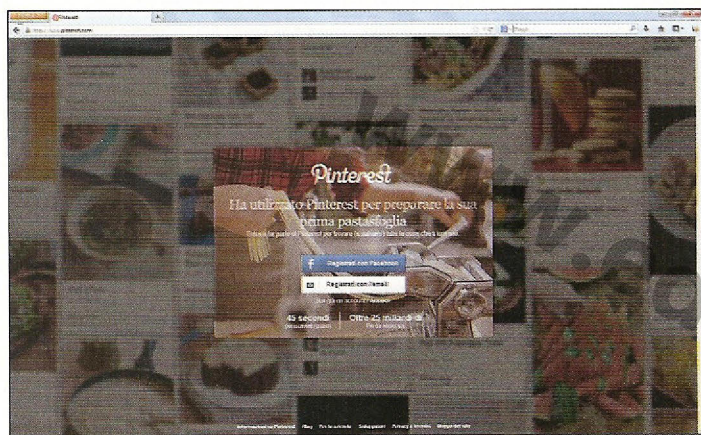
Un'alternativa

Un'ottima alternativa a Tapin Radio è Screamer Radio, www.screamer-radio.com, uno dei programmi per Web radio più popolari e facili da usare. Consiste in una piccola finestra, all'interno della quale ci sono un menu con l'elenco di tutte le stazioni radio disponibili e i pulsanti per governare l'ascolto. Anche Screamer permette di registrare le stazioni mentre le si ascolta e di aggiungere le Web radio a una lista di preferite. E anche in questo caso esiste la versione portable, che non necessita di installazione.

6 Vuoi invece cercare una radio per genere? Vai in Stazioni/Ricerca stazioni, quindi espandi il menu Generi. Qui trovi le stazioni del tuo genere preferito divise per nazionalità. Oppure vai semplicemente in Stazioni/Genere.

7 Vuoi invece provare il "brivido" di ascoltare una radio a caso? Vai in Stazioni/Riproduci stazione casualmente.

8 Se vuoi condividere con gli amici una Web radio, fai clic sul pulsante Opzioni e scegli "Condividi la stazione in uso", quindi seleziona Facebook o Twitter.

Registrare da una radio

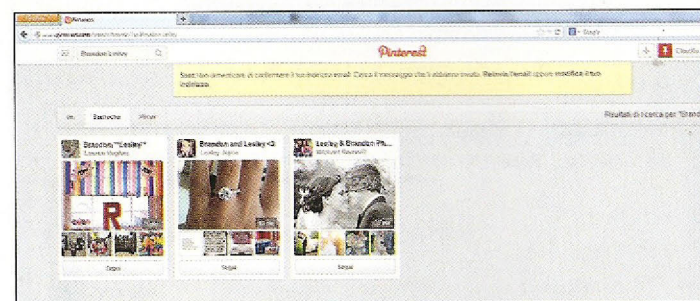
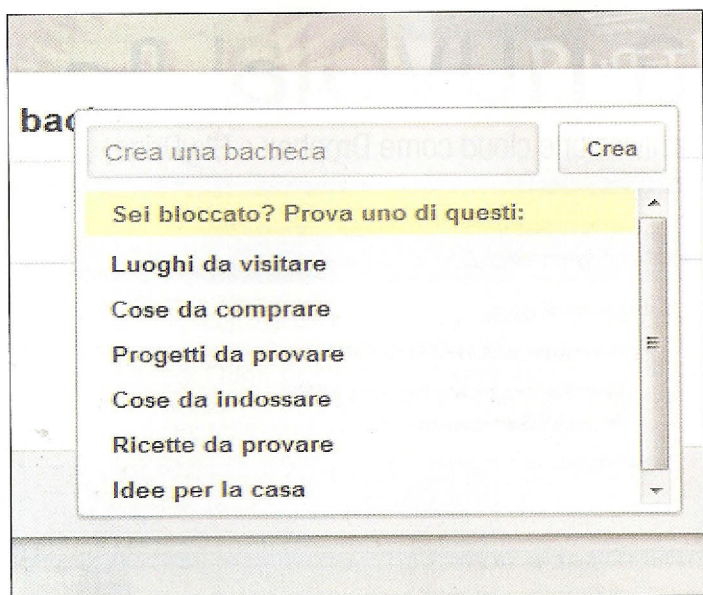
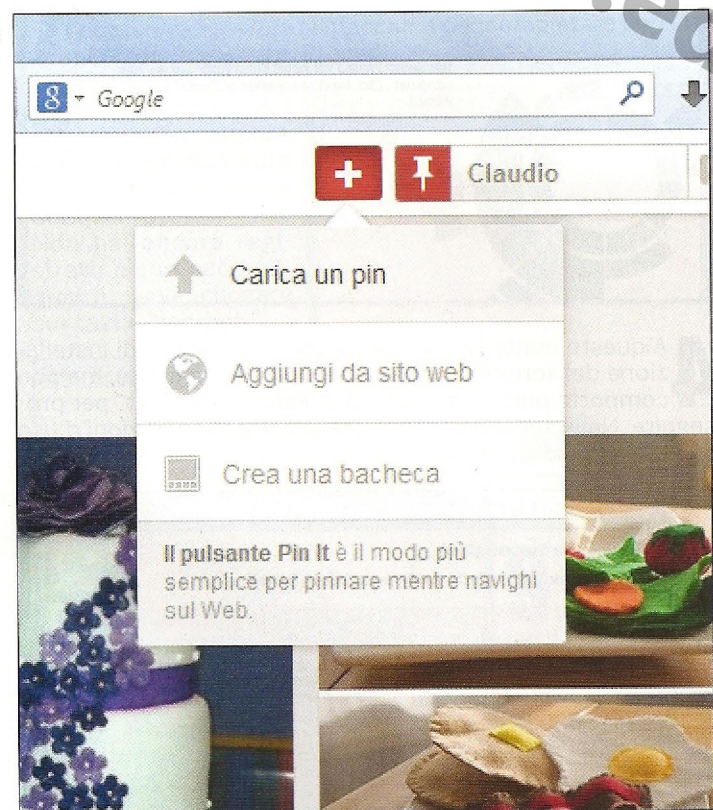
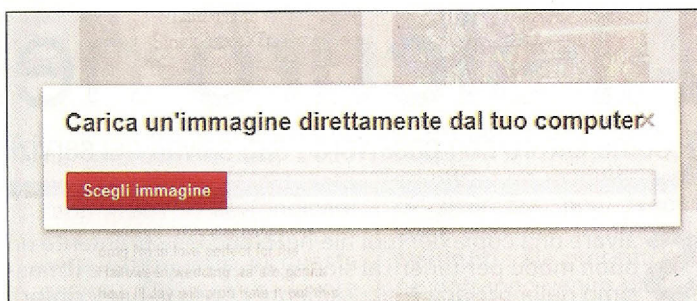
Quando si riproduce una stazione, si può anche registrare. Basta semplicemente premere il pulsante Registra che si trova nell'interfaccia principale. Per fermare la registrazione, premi invece "Arresta". Tra i formati di registrazioni supportati ci sono, oltre allo scontato MP3, anche WMA, AAC ed OGG. Dove ripescare i brani registrati? Vai in "File/Apri cartella registrazione". Dove scegliere, invece, i formati e la cartella di destinazione dei file? Basta andare in "Configurazione/Preferenze/Registrazione".

Condividi le tue passioni!

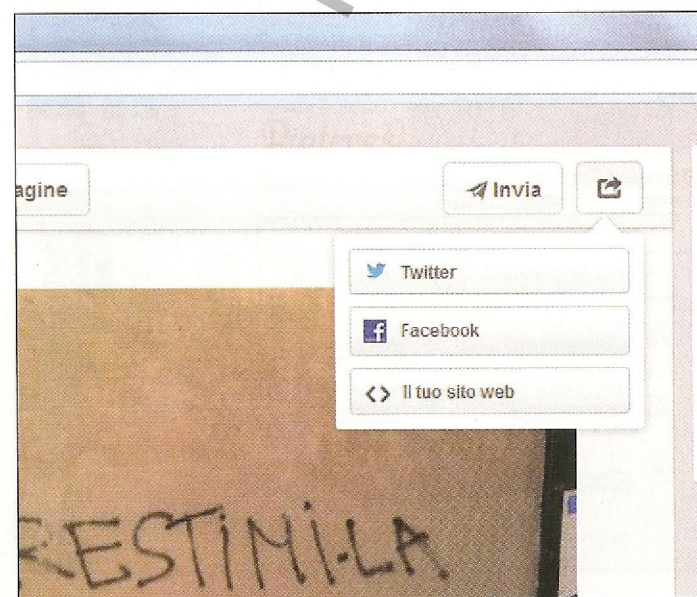
Primi passi con Pinterest, il social network visuale che permette di pubblicare foto e commenti.

Nell'era della condivisione, qualcuno la chiama della "sharing economy", sono sempre più numerosi i servizi, i social network, che permettono di condividere qualsiasi cosa. Al di là dei soliti noti come Facebook e Twitter, stanno nascendo nuove alternative, meno note ma molto interessanti... È il caso di Pinterest, il cui nome unisce due parole: "pin", cioè le puntine colorate che fissano i messaggi sulle bacheche, e "interest", e quindi gli interessi. In pratica permette di condividere le proprie passioni sotto forma di immagini e testi, come per esempio ricette e lavori di fai da te, su un'enorme bacheca virtuale, e di seguire le passioni e i "pin" altrui.

1 Creare un account è il solo modo per partecipare alle attività della comunità di Pinterest. Così sarà possibile pubblicare e commentare le passioni degli altri. Collegati quindi all'indirizzo **www.pinterest.com**, e decidi se registrarti con Facebook connect oppure usando la tua email.

2 Nella pagina di registrazione c'è l'opzione "Consenti a Pinterest di personalizzare la tua esperienza sulla base dei siti che visiti". Di che si tratta? Il servizio rileva i siti che contengono i tasto "Pin it" e usa queste informazioni quando visiti il sito di Pinterest per suggerirti contenuti. Fai clic su "Registrati" per concludere la procedura.

3 Visto che sei all'inizio, conviene fare il breve tour introduttivo che ti spiega in dettaglio che cosa sono i "pin".

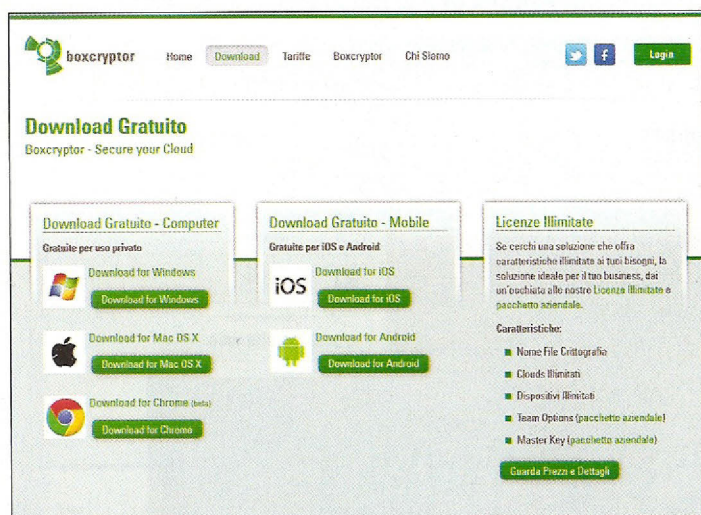
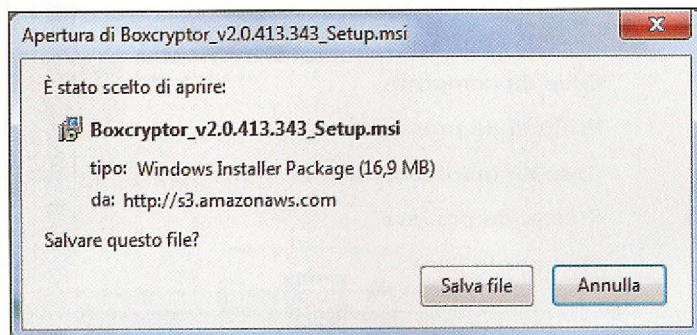
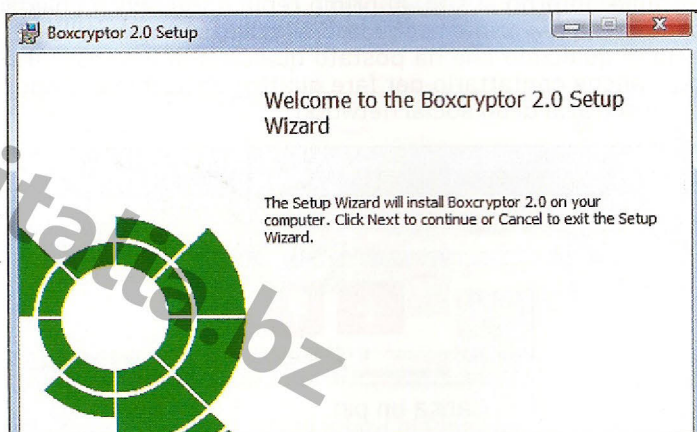
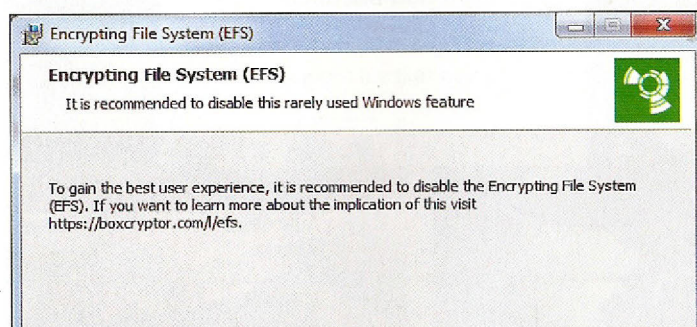
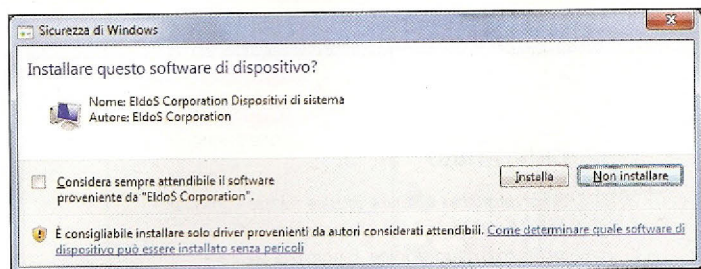
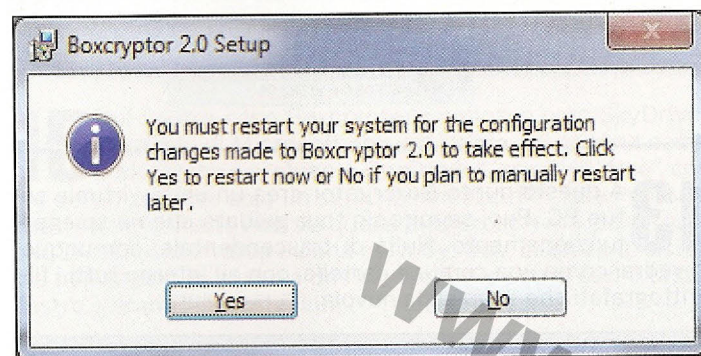
4 Una volta entrato nella board di Pinterest, puoi sfogliarne le pagine anche senza una meta precisa: è un'attività divertente e permette di imbattersi in continue sorprese. Puoi anche fare ricerche per categorie, grazie al pulsante in alto a sinistra, o per termini precisi, grazie al modulo di ricerca, sempre in alto a sinistra.

5 Non si possono solo cercare temi o categorie, ma anche altri utenti. Se stai cercando qualcuno che condivida i tuoi stessi interessi, per fare un esempio il design, puoi utilizzare la casella di ricerca in alto, per cercare pin o intere bacheche. Per restare sull'esempio del design, ogni appassionato di design dovrebbe seguire le "lavagne" di Brandon Lesley, Design Quixotic e Danny Blanton.

6 Quando trovi qualcosa che ti piace o che apprezzi particolarmente, puoi fare clic su "Mi piace", come avviene su Facebook, condividere via Twitter o anche usare il "repin" interno al sito. Al primo repin, Pinterest ti chiede di creare la tua prima bacheca. Tra l'altro, se capiti sulla pagina di qualcuno che ha postato qualcosa di interessante, puoi anche contattarlo per fare quattro chiacchiere. Dopotutto si tratta di un social network!

7 Visto come seguire e apprezzare i contenuti altrui, ecco come postare il nostro primo contributo. Per esempio una foto. Fai clic sul pulsante che rappresenta un "più" che si trova in alto a destra, vicino al tuo nome. Qui scegli di caricare un Pin.

8 L'immagine, ma anche il video, può essere preso direttamente dal PC, ma nel menu visto al passo precedente c'era anche l'opzione che permetteva di pescare il materiale direttamente da un altro sito Web.

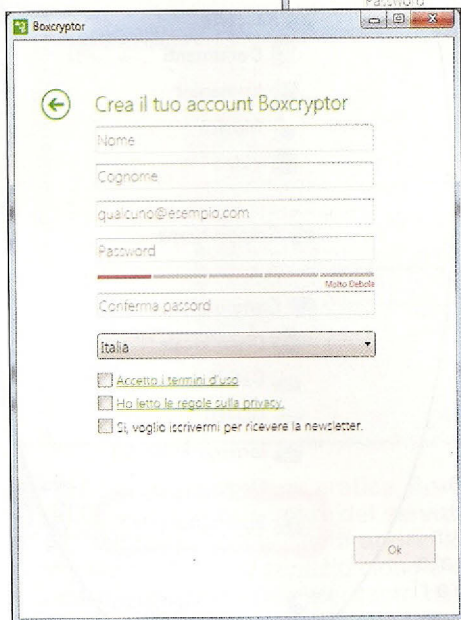
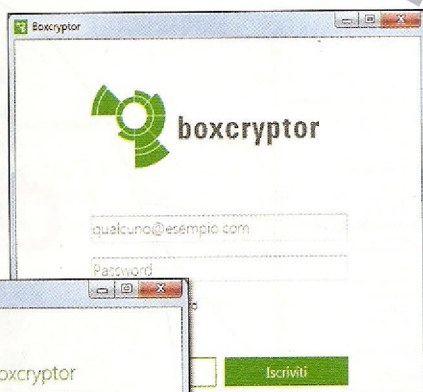
9 Anche in questo caso, come in quello del repin, si deve aggiungere una descrizione al contributo visuale, in modo da giustificare il proprio ruolo di "curator".

10 Ogni contributo può poi essere condiviso anche su altri social network, come Facebook o Twitter, ma anche sul proprio sito Web, grazie a un apposito widget.

Al sicuro nella nuvola

Come cifrare con password i dati salvati nei servizi di archiviazione cloud come Dropbox o SkyDrive.

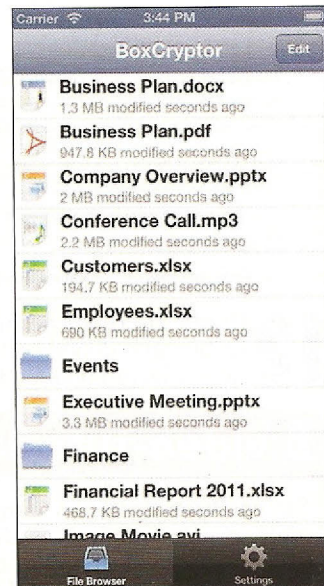
Salvare una copia dei tuoi file nel cloud è sicuramente un buon modo per tenerli al sicuro, ma se vuoi avere il massimo della privacy è sicuramente consigliabile criptarli uno per uno. Esistono diversi servizi che permettono di farlo, ma alcuni sono troppo complessi per chi non è esperto. Meglio quindi provare Boxcryptor, un sistema basato sullo standard di crittografia AES 256, è disponibile per tutti i principali servizi cloud (anche se nella versione gratis permette di gestirne solo uno) e che ha anche una versione mobile.

1 Il sito ufficiale di Boxcryptor è **www.boxcryptor.com**. Premi sul pulsante azzurro a centro pagina per iniziare la procedura di download del programma. La parte inferiore è riservata agli utenti Mac.

2 In questa schermata occorre scegliere la versione per il proprio sistema operativo: scegli Windows. Come puoi osservare sono disponibili anche le app per Android e iOS: leggi il riquadro "Sicuri anche da mobile".

3 Si avvia automaticamente il backup del file di installazione, in formato MSI, dal peso di 16,9 MB. Al termine del download, fai doppio clic sul documento. Conferma con un clic su "Esegui".

4 A questo punto ha inizio la procedura guidata di installazione del software in Windows. È tutta in inglese, ma non comporta particolari difficoltà. Fai clic su "Next" per proseguire. Nella seconda schermata accetta le condizioni d'uso con un segno di spunta.

5 In questa schermata si parla di EFS. Di che cosa si tratta? In pratica l'"Encryption file system" è il sistema utilizzato dal file system NTFS (quello di Windows) per criptare i file. Se lo usi, conviene disattivarlo lasciando il segno di spunta sull'opzione in basso, per favorire il corretto funzionamento di Boxcryptor.

6 Dopo aver scelto la cartella di destinazione del programma, la procedura guidata ti avverte che sarà installato un software di EldoS Corporation. Serve per creare un'unità virtuale, indispensabile per il funzionamento di Boxcryptor. Infine parte l'installazione vera e propria del software.

7 Al termine dell'installazione, una finestra avverte che è necessario riavviare la macchina per completare correttamente la procedura. Procedi.

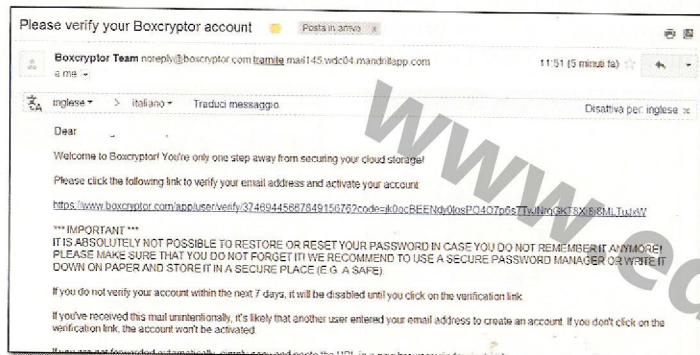
8 Al riavvio del computer, appare automaticamente la finestra di accesso di Boxcryptor. Non hai ancora registrato alcun account, quindi devi cliccare sul tasto "Iscriviti".

9 Non vieni reindirizzato sul sito: puoi iscriverti direttamente da questa finestra. Scegli una password "strong", forte: lunga, con lettere maiuscole e minuscole, numeri e simboli. Accetta condizioni d'uso e regole sulla privacy, mentre puoi fare a meno di iscriverti alla newsletter.

Sicuri anche da mobile

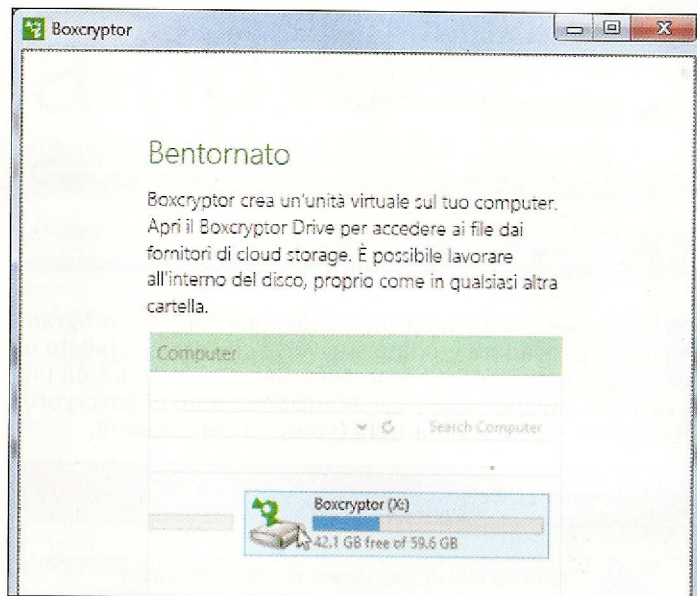
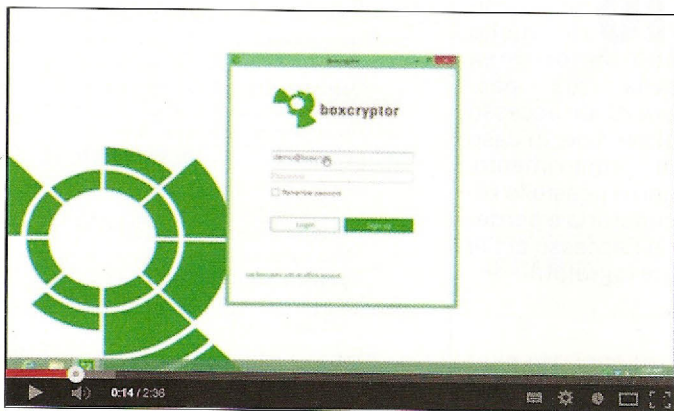
Boxcryptor può essere usato anche da smartphone, sia Android sia iOS. Dopo aver scaricato e installato l'app gratuita, devi indicare quale servizio cloud abbinare. Come visto in queste pagine, Boxcryptor lavora cifrando i file e i documenti direttamente sul cloud e quindi richiede i permessi per accedere al tuo account e a tutti i file. La criptazione non richiede l'apertura del documento. Dopo che la connessione tra Boxcryptor e il servizio cloud è riuscita, ti verrà chiesto di creare una cartella destinata a contenere i file protetti. Dovrai impostare e confermare una password per l'accesso.

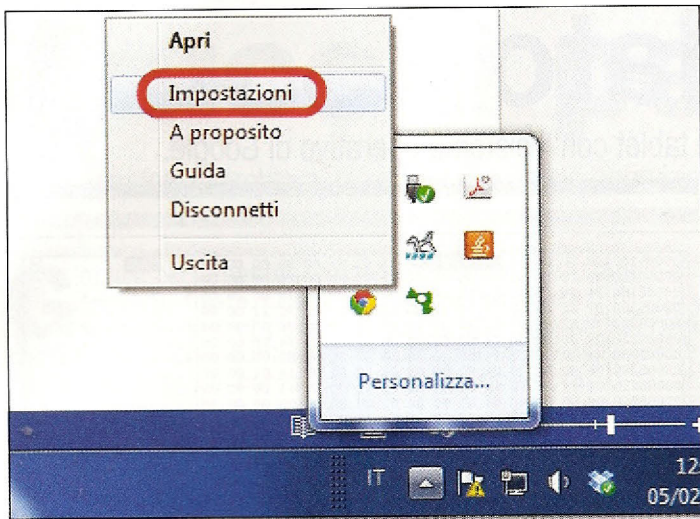
Oltre al contenuto del file è anche possibile criptare il nome del file stesso in modo da offrire un maggior grado di sicurezza non rendendone evidente il contenuto. Non tutti i file presenti online potranno venire protetti, ma solamente quelli le cui estensioni abbiamo impostato nelle menu delle preferenze dell'app. Dopo avere passato tutti i file che volevi proteggere nella cartella sul cloud, puoi decidere di proteggerne ulteriormente alcuni con un secondo livello di criptazione. Per condividere un file protetto non devi fare altro che selezionarlo nella cartella nel cloud e scegliere la voce Share.

10 Boxcryptor insiste molto sull'importanza della tua password di accesso al servizio: in caso di smarrimento, non è possibile recuperarla e perderai l'accesso ai file crittografati!

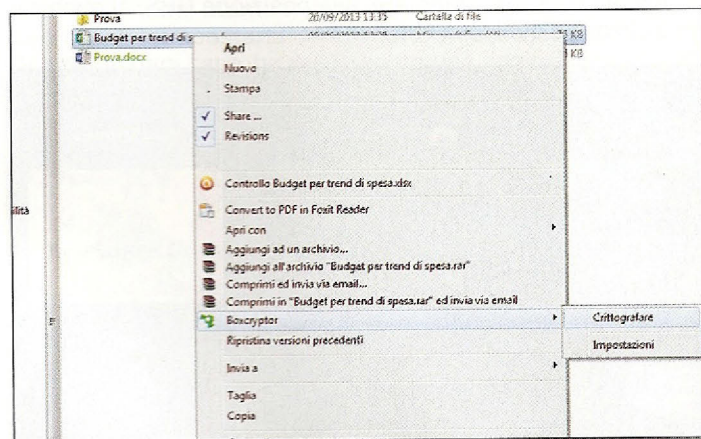
BOXCRYPTOR

11 Come molti dei servizi del genere, si parla di "freemium", con funzionalità base gratuite e upgrade a pagamento. Scegli l'account gratis, che offre crittografia AES e RSA.

12 Prima di creare definitivamente l'account, il servizio ha bisogno di una conferma. Per questo ricevi in posta un'email con un link di attivazione.

Il video-tutorial

Su YouTube trovi un breve filmato, in inglese, che spiega il funzionamento di Boxcryptor. Si trova a questo indirizzo: **http://youtu.be/jLpXETg9wWM**. Inquadrate il codice QR con lo smartphone per accedervi direttamente senza digitare l'indirizzo.

13 A questo punto Boxcryptor crea un'unità virtuale sul tuo PC. Puoi seguire un tour guidato che ne spiega il funzionamento. Nulla di trascendentale, comunque: la vedrai come una comune cartella, con all'interno tutti i file crittografati che sono sulla nuvola.

14 Ora puoi accedere al servizio con le credenziali scelte al passo 9. Dopo la registrazione per il primo accesso, l'unità virtuale appena creata è già accessibile. È una cartella su un disco X e viene linkata tra i preferiti di Esplora risorse di Windows.

15 Nel nostro caso Boxcryptor riconosce solo SkyDrive, lo spazio di Microsoft che, tra l'altro, ha appena cambiato nome e si chiama OneDrive. L'account "free", come detto, gestisce solo un servizio in cloud. Per fare in modo che il servizio scelto non sia quello di Microsoft ma, per esempio, Dropbox, individua l'icona nella Systray, la Barra di sistema nell'angolo in basso a destra: facci clic sopra con il tasto destro e premi "Impostazioni".

16 Boxcryptor mostra tutti i servizi in uso nel sistema, o per lo meno quelli che richiedono l'installazione di un client sul PC. Per scegliere Dropbox, bisogna prima deselezionare SkyDrive.

17 Ecco come usare, in pratica, Boxcryptor. Partiamo dalla funzione principale del servizio: la crittografia. Per "blindare" un file basta aprire la cartella virtuale, entrare nella cartella del servizio cloud e scegliere il file da crittografare usando il menu del tasto destro. Quando il nome del file diventa verde, vuol dire che tutto è andato a buon fine.

Che differenza c'è tra Boxcryptor e Boxcryptor Classic?

La versione di Boxcryptor vista in queste pagine è quella nuova, la 2.0. Boxcryptor Classic è stato il primo prodotto della famiglia Boxcryptor per proteggere i dati nel cloud, in circolazione dal 2011. Inizialmente era una soluzione specifica per Dropbox, ora supporta tutti i principali fornitori di cloud, è disponibile su tutte le piattaforme e offre caratteristiche avanzate come la crittografia del file.

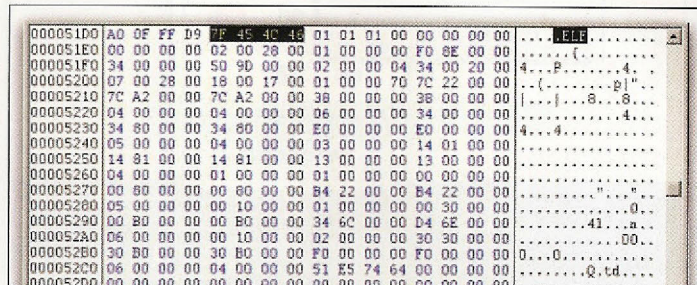
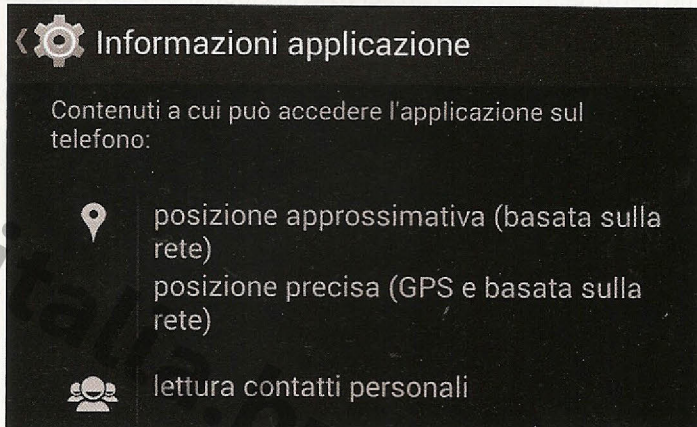
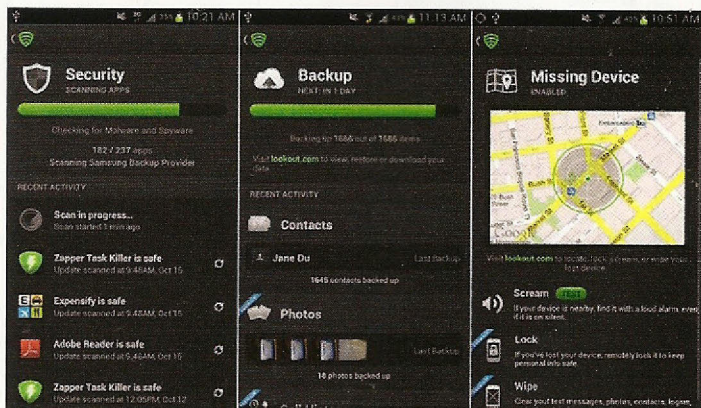
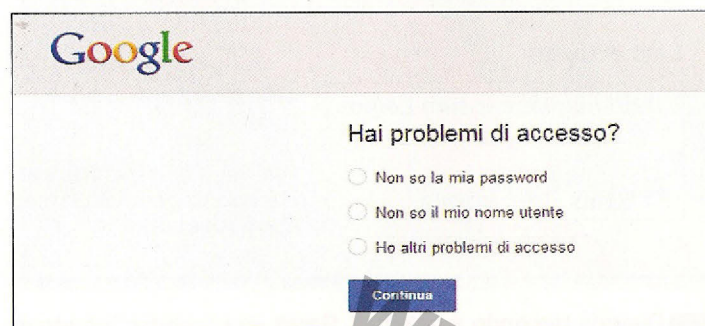
18 Altra funzione importantissima di Boxcryptor è la condivisione dei file crittografati. Fai clic col tasto destro su un file o su una cartella crittografati e nel menu che appare in corrispondenza del nome del programma, oltre alla possibilità di decrittografare, puoi anche gestire le autorizzazioni di accesso. Basta aggiungere gli utenti che possono accedervi, indicandone l'indirizzo di posta elettronica.

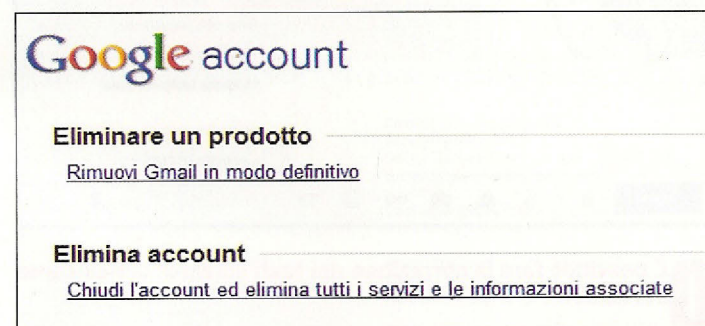
Android **blindato**

Cinque consigli per mettere in sicurezza smartphone e tablet con il sistema operativo di Google.

Il sistema operativo Android è quello più a rischio, dal punto di vista della sicurezza: essendo il più diffuso, è quello più attaccato. È lo stesso problema che ha patito, per anni, Windows. Ecco cinque consigli per rendere più sicuri i nostri dispositivi con il robottino verde. Aggiungiamo che la maggior parte di questi suggerimenti vale per tutte le piattaforme, e non solo per Android.

1 Usare sempre una password o un PIN. È vero che è possibile bloccare il sistema da remoto, ma occorre raggiungere un computer e, nel frattempo, chi ha trovato o rubato il nostro telefono o tablet può accedere a tutta la nostra vita digitale.

2 Aggiornare sempre il sistema. La stragrande maggioranza degli attacchi avviene sfruttando le vulnerabilità note da mesi e, spesso, già sistemate.

3 Fai sempre attenzione alle app che scarichi. Se c'è un'alternativa gratuita a un'app a pagamento, è probabile che sia sospetta. È successo anche con Angry Birds.

4 Verifica sempre qual è l'elenco di informazioni a cui accedono le app. In gergo si parla di elenco delle "permission", autorizzazioni. Se un gioco vuole accedere ai tuoi contatti, ai messaggi, alle chiamate, alla posizione GPS, al microfono o altro, c'è qualcosa che non va...

5 Proteggi tutti i dispositivi elettronici. Se proteggi con un antivirus il PC, perché non fare altrettanto con smartphone e tablet, visto che questi dispositivi possono accedere agli stessi dati e, spesso, sono a rischio? Attenzione ai software di sicurezza gratis: spesso sono essi stessi delle minacce.

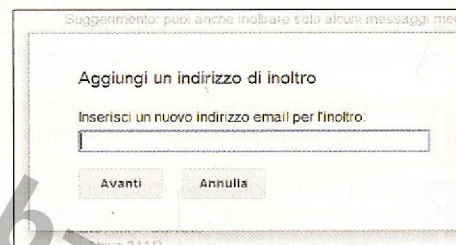
Trucchi per Gmail

Le soluzioni ai problemi più diffusi con Gmail, il servizio di posta elettronica online di Google.

Gmail è certamente uno dei servizi gratuiti di Google più amato e usato. Col tempo sta prendendo il posto dei vecchi client di posta. In queste due pagine abbiamo raccolto alcuni dei dubbi più comuni, che vanno dalla gestione dell'account alla corrispondenza, alla sicurezza .

D Come si cambia la password del proprio account Gmail? Un amico invece non ricorda propria la password, come può fare?

R Non solo è possibile, ma anche consigliabile cambiare spesso la password a cadenza regolare, per esempio ogni tre mesi. Anche perché la stessa password permette di accedere agli altri servizi Google come YouTube, Picasa, Maps e così via. Per cambiare la parola d'ordine vai nelle Impostazioni del tuo account Gmail, grazie al simbolo dell'ingranaggio che si trova sulla destra. Spostati poi in "Account": qui la prima sezione si chiama "Modifica impostazioni account". Seleziona la prima voce, "Cambia password". Nella pagina che si apre occorre inserire la vecchia password, attualmente in uso, o al limite rispondere alla domanda segreta scelta al momento della registrazione dell'account. Riceverai poi un'email di conferma. Se non riesci ad accedere all'account Google, inserisci il nome utente nella pagina di assistenza per la password per reimpostarla e recuperare l'accesso all'account. Google, in ogni caso, ha predisposto una pagina Web apposita: la trovi facilmente cercando "Google recupero password".

Google account
Eliminare un prodotto
Rimuovi Gmail in modo definitivo
Elimina account
Chiudi l'account ed elimina tutti i servizi e le informazioni associate

D Come faccio a eliminare un account di Gmail, con tutte le email che ci sono dentro?

R Prima di tutto occorre mettersi d'accordo su un punto importante: desideri eliminare l'account di Google o solo la casella di Gmail? Per cancellare un account Google ed eliminare tutti i dati associati, una volta collegato all'account Google, devi andare nelle Impostazioni e qui, in corrispondenza della sezione Servizi, cercare "Elimina intero account Google". Fai clic su "Chiudi l'intero account ed elimina tutti i servizi e le informazioni associati per procedere al secondo step". Nella pagina successiva Google chiede di dichiararti consapevole del fatto che non potrai più utilizzare i servizi elencati: Blogger, Google Documenti, YouTube e gli altri. Dopo aver inserito la password, metti un segno di spunta accanto alle ultime due domande, quindi procedi con l'eliminazione definitiva. Diverso è il caso in cui tu voglia conservare l'account Google, magari perché usi YouTube o un altro servizio, ma eliminare la casella di posta Gmail. Per questo occorre accedere a Google e aprire le impostazioni in corrispondenza del tuo avatar, sulla destra. Spostati nella scheda "Strumenti dati" e scegli "Elimina prodotti". Nella pagina che segue seleziona la voce "Rimuovi Gmail in modo definitivo". La casella sarà chiusa entro un paio di giorni lavorativi.

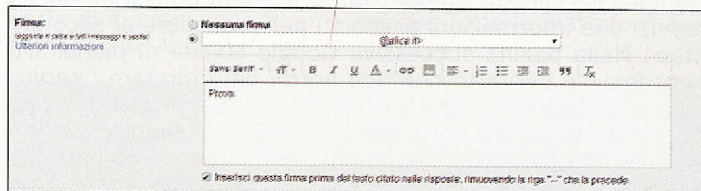
D È possibile inoltrare tutta la posta, o solo alcuni messaggi, a un altro indirizzo email?

R Basta creare un filtro. Accedi al tuo account Gmail, quindi spostati nelle Impostazioni. Accedi alla scheda "Inoltro e POP/IMAP" e fai clic su "Aggiungi un indirizzo di inoltro". Scrivi l'indirizzo di posta elettronica di destinazione: qui riceverai un'email contenente un codice. Inserisci questo codice on-line e fai clic sul pulsante di verifica. Non è finita. Serve un filtro: vai nella scheda Filtri e fai clic su "Crea un nuovo filtro". Metti in "Da" l'indirizzo del mittente le cui email devono essere inoltrate. Poi metti un segno di spunta su "Inoltra a" e, nel menu a tendina, scegli l'indirizzo di posta verificato in precedenza. La procedura si conclude con un clic su "Crea filtro". D'ora in poi tutte le email del mittente specificato saranno inoltrate automaticamente. Mettiamo invece che tu voglia inoltrare solo le email che contengono un certo oggetto o un termine: basta giocarsela con i filtri.

Utilizzi Gmail per lavoro? — Le aziende possono aumentare la potenza della propria posta elettronica con la versi
Concedi l'accesso al tuo account: — Aggiungi un altro account
Ulteriori informazioni — Segna la conversazione come letta quando viene aperta da altri / Lascia la conversazione come non letta se viene aperta da altri
Aggiungi più spazio: — Attualmente stai utilizzando 7,37 GB (49 %) di 15 GB a tua disposizione. Serve altro spazio? Acquisto di spazio di archiviazione aggiuntivo

D Posso fare in modo che un'altra persona acceda, legittimamente, alla mia casella di posta Gmail? Come posso invece scoprire se qualcun altro vi si collega senza autorizzazione?

R Gmail ha previsto un meccanismo di delega. Per attivarlo, accedi alle Impostazioni, sempre dall'icona a forma di ingranaggio a destra. In "Account" trovi la sezione "Concedi

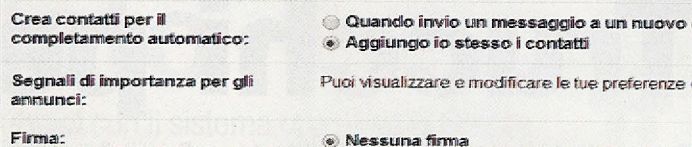
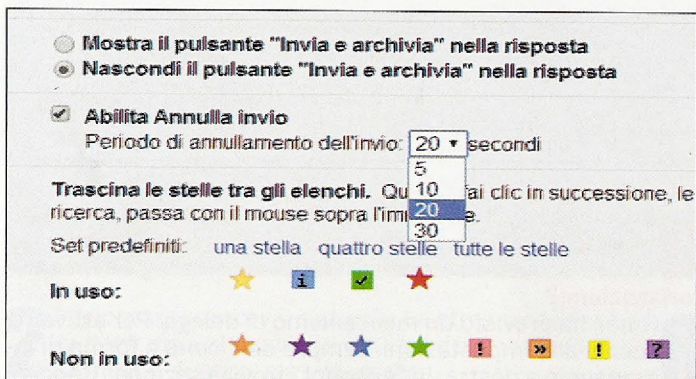
l'accesso al tuo account". Fai clic su "Aggiungi un altro account". Inserisci l'indirizzo email, necessariamente Gmail, del "delegato" e fai clic su "Passaggio successivo". Dopo la conferma, l'amico riceverà un messaggio di notifica; da quel momento potrà usare la tua posta, ma non cambiare la password o chattare. Potrà però inviare messaggi al posto tuo: avranno come mittente il tuo nome e il suo. Per la seconda domanda, basta controllare in fondo alla pagina il link sull'ultima attività dell'account, che informa sui "movimenti" più recenti relativi alla posta: data e ora degli ultimi accessi mediante browser, client, dispositivo portatile eccetera. In pratica vedrai l'indirizzo IP che ha eseguito l'accesso alla posta.

D In Outlook Espress trovavo molto comoda la firma automatica in coda ai messaggi. Come si fa la stessa cosa in Gmail? Visto che uso più indirizzi, posso impostare firme diverse?

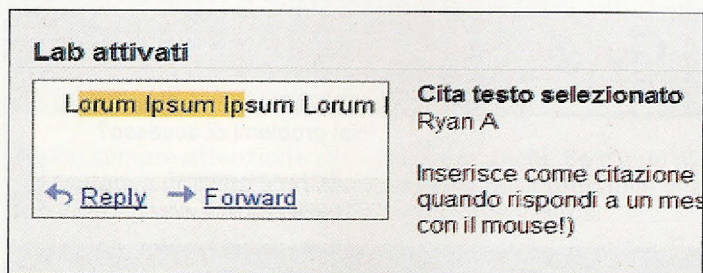
R Per impostare la propria firma, occorre andare in Impostazioni/Generali/Firma, dove è possibile inserirla sfruttando un piccolo editor con tanto di stili, font, colori, link, immagini e altro ancora. È supportato l'HTML per le firme "rich text"; il numero massimo di caratteri che si possono inserire è 10.000. Gmail permette di creare una firma diversa per ogni account gestito. Tramite la scheda Generali delle Impostazioni, scegli il secondo pulsante di opzione nella sezione Firma (sotto a "Nessuna firma"): usa il menu a tendina per scegliere l'indirizzo giusto e impostare la relativa firma.

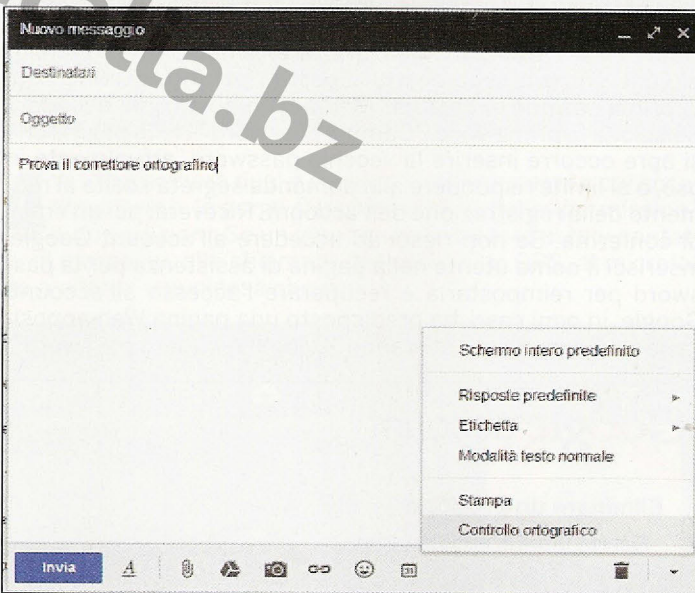
D Se ricevo una email su un account, posso rispondere con un altro, in modo da cambiare mittente?

R Sì, basta rispondere all'email normalmente, usando il comando Rispondi in alto a destra, quindi premere il comando Cambia accanto al nome del mittente. A quel punto sarà disponibile il menu a tendina con gli account disponibili.

D Dopo aver inviato un messaggio, Gmail permette di annullare l'operazione. Ma per pochi secondi: come aumento il tempo di "ripensamento"?

R Gmail in effette permette di annullare l'invio di un'email: appare per qualche secondo, in alto, il link Annulla accanto all'avvio dell'avvenuta spedizione. Ma solo se hai attivato l'apposita opzione, "Annulla invio", dei Labs. Come aumentare il tempo di ripensamento? Basta andare nella scheda Generali delle impostazioni di Gmail e, in corrispondenza della voce "Annulla invio", incrementare il numero di secondi accanto alla voce "Periodo di annullamento dell'invio". Fai clic su "Salva modifiche", in fondo, per confermare.

D Gmail aggiunge automaticamente i destinatari delle mie email alla rubrica come faceva Outlook Express. Come evitarlo?

R La soluzione è molto semplice: basta mettere un clic sull'opzione "Aggiungo io stesso i contatti" in corrispondenza della sezione "Crea contatti per il completamento automatico"; si trova in Impostazioni/Generali.

D Quando rispondo a un'email, Gmail ne cita tutto il testo; è possibile riportarne solo la parte che mi interessa, senza dover cancellare il resto?

R È possibile selezionare una parte di un'email in arrivo e riportare solo quella nell'email di risposta. Basta attivare la funzione "Cita testo selezionato" in Impostazioni/Labs. Da quel momento non dovrai far altro che selezionare la parte da riportare nella risposta e, solo dopo, premere "Rispondi".

D È possibile fare la correzione dei testi scritti in Gmail come in Word?

R Anche Gmail ha il suo correttore ortografico ed è possibile utilizzarlo durante la composizione dei messaggi. Nella finestra del messaggio che stai componendo, apri il menu corrispondente alla freccia che trovi in basso a destra. Qui c'è il comando "Controllo ortografico". Se vi fai clic sopra, Gmail controllerà l'intero messaggio, evidenziando in giallo quelli che considera gli errori. Puoi impostare anche la lingua. Purtroppo non sempre funziona efficacemente.

Nel prossimo numero

Giocare con Windows

Un PC per i videogiochi, anche più potente delle console di generazione. Non costa troppo e i titoli a disposizione sono tantissimi!

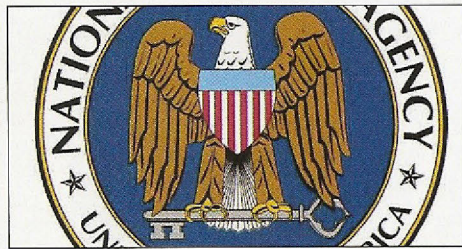
La rivista sarà in edicola il 26 marzo

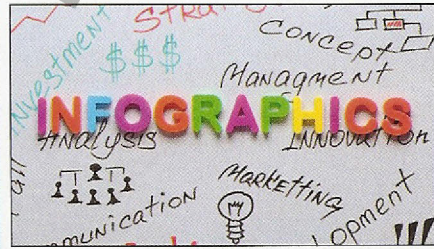
Tante idee per divertirsi con il PC!

Tutti parlano di BitCoin

Vi spieghiamo cosa sono e come si possono guadagnare soldi con BitCoin, la moneta elettronica.

I servizi segreti ti tengono d'occhio

L'agenzia americana NSA potenzialmente può spiarci tutti. Scopri come fa e se puoi difenderti.

Alla scoperta dell'infografica

Un nuovo modo per comunicare numeri e dati noiosi, con furbizia e colori per catturare l'attenzione.

Computer Idea n° 42
12 marzo – 25 marzo

Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo

Publisher: Mario Bosisio

Coordinamento: Alberto Falchi

Redazione: redazione@computer-idea.it
Riccardo Reccagni (supervisor grafico)
Brunetta Pieraccini (segreteria)

Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.

Iconografie e fotografie: iStockphoto

Pubblicità: Paolo Di Terlizzi - paoloditerlizzi@sprea.it
335.60.85.272

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato), Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.L - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.

ISSN 2282-3379